Numero 43 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.50 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.635.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 19 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La nostra agricoltura nel discorso di S. E. Acerbo alla Camera

"Il fatto che sotto l'infuriare della tempesta la nostra agricoltura ha marciato, sia pure faticosamente, così dal lato tecnico come dal lato produttivo, è la più tangibile prova della sua vitalità - Come il passato anche l'avvenire dell'Italia è essenzialmente agricolo"

ROMA, 18

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Si approvano senza discussioni alcuni disegni di legge, fra i quali il seguente: Conversione in legge del R. D. L. 4 dicembre 1930, N. 1657, che autorizza il Ministro delle Finanze a stipulare una convenzione con la società «Adria» per l'industria chimica di Monfalcone per il regolamento di alcune partite.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932».

Chiusa la discussione generale nella precedente seduta, prende la parola l'on. FORNACIARI, relatore, il quale si sofferma brevemente sulla crisi dell'agricoltura e sulle sue cause.

Parla dei mezzi onde risollevare l'agricoltura italiana e conclude dichiarando che gli agricoltori sempre agli ordini del Duce attendono con serena fede la parola d'ordine che il Governo crederà loro impartire nel presente momento. (Applausi).

Il discorso del Ministro

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, (segni di attenzione).

Dopo aver ringraziato il relatore e gli altri oratori sul bilancio per i suggerimenti ed i consigli, e dopo aver rivolto particolare ringraziamento al Capo del Governo per la somma autorità con cui si compiace di assistere e sorreggere la sua opera, passa a discutere il massimo nostro problema, che anche quest'anno, è quello dei mercati. Esso è andato anzi ingigantendo lungo l'anno 1930, per fatale riverbero della crisi mondiale in atto, che proprio in questi giorni nella nazione più ricca e potente di Europa, uomini insigni di scienza, come Keynes, e uomini politici di prima linea, come Snowden si accordano nel definire quale una delle maggiori catastrofi economiche dei tempi moderni. E' certo che i prezzi dei generi agricoli da un biennio a questa parte e precisamente dal marzo 1929, dopo avere nel biennio precedente dimostrato maggiore resistenza alla spinta verso il ribasso, hanno subito più profondamente l'urto della crisi, la quale anzi assume nel periodo indicato l'aspetto di crisi generale poggiante su basi prevalentemente agricole. In Italia il movimento generale dei prezzi all'ingrosso verso l'adeguamento a quota 90, li ha ormai ricondotti al livello generale del 1913, tenuto conto beninteso del cambiamento dell'unità monetaria, ma i prezzi agricoli o almeno quelli di alcuni generi principali, sono stati trascinati ancor più in basso della media generale di tutti i prezzi. Non è da ritenere che si possa tornare agli alti prezzi resistenti alle due grandi fasi di ribasso 1929-1931. Si può invece ritenere che come tutta l'economia nazionale, così anche quella agricola, pervenga a sistemarsi intorno ad un livello su per giù corrispondente a quello dell'ante guerra.

La protezione doganale sul frumento

Ma è possibile nel campo agrario affrettare questo probabile movimento futuro e risospingere i prezzi dei principali generi agricoli almeno a quota 90?

Come il Duce ha già detto, c'è ben poco da inventare in questa materia. Non sembra innanzi tutto consigliabile elevare ancora i già altissimi bastioni doganali. Per alcuni prodotti quali il granoturco e il bestiame i quali oggi, come hanno opportunamente rilevato i camerati on. Tassinari e Vezzani, sono scarsamente difesi dalla concorrenza estera, il Governo si ripromette di esaminare queste eventualità allorchè scadranno i trattati di commercio da cui queste voci, sono convenzionate, ma per quanto riguarda il frumento la protezione doganale è oggi più che doppia di quella che fosse all'anteguerra e raggiunge la misura di circa il 47 per cento rispetto al prezzo della derrata, quale si determinerebbe indipendentemente dalla protezione medesima.

Una effettiva e duratura variazione dei prezzi del grano non può aversi senza una modificazione delle reali condizioni del mercato mondiale del cereale. E queste sono tutte ora tali da giustificare l'orientamento pesante dei prezzi. Ritengono alcuni che una utile azione di decongestionamento del mercato nazionale potrebbe esercitarsi attraverso l'obbligo ai mugnai nella macinazione delle farine, non meno di date percentuali di grano indigeno limitato così al puro necessario l'uso del grano estero, se ne ridurrebbe l'afflusso entro i nostri confini, col risultato di alleggerire la pressione dell'offerta e delle disponibilità frumentarie e sui prezzi e di risollevarne il livello.

Ma sta il fatto che i cinquantasette milioni di quintali del nostro raccolto devono essere integrati da circa ventitre milioni di grano estero, per toccare il livello normale del fabbisogno nazionale. Orbene nei primi sette mesi dell'annata granaria 1930-1931 le importazioni di frumento dall'estero sono state in totale milioni di quintali 12,3, ciò che corrisponde ad una media mensile di milioni di quintali 1,77, alquanto minore cioè del fabbisogno medio mensile che è questo anno di milioni di quintali 1,92. Non è dunque vero che il grano straniero giunga in quantità eccessiva e non avrebbe perciò alcuna base un provvedimento mirante in definitiva a limitarne l'afflusso. L'esame della questione è comunque da rimandare al nuovo raccolto senza per altro dissimularsi le particolari difficoltà pratiche di attuazione che un provvedimento del genere incontrerebbe nel nostro paese ove le qualità di grano estero da usare e da controllare sarebbero in ogni modo sempre notevolmente elevate e dove l'industria si presenta con carattere di forte decentramento che ne renderebbero difficoltosa ed onerosa la sorveglianza nel senso richiesto dalla misura in esame. Se però la crisi dei prezzi agricoli sussiste ed è indubbiamente di notevole gravità, bisogna tuttavia affrettarsi a constatare come essa non abbia impedito il continuo progresso della nostra agricoltura.

Considerata nelle grandi linee di sviluppo questa segna in realtà una curva nettamente ascendente.

La produzione agricola 1930

La produzione agricola 1930 è invero una conferma dei progressi tecnici raggiunti dalla agricoltura in quanto si è mantenuta sensibilmente al di sopra delle medie di precedenti periodi, assicurando alla media produzione di quest'ultimo quinquennio così denso di attività per lo svolgersi della battaglia del grano e quel distacco sulle produzioni del passato che è indice di successo della politica rurale.

L'andamento delle esportazioni che nel 1930 dal punto di vista quantitativo non presenta rispetto al 1929 una tendenza generale decisiva nè ascendente, nè discendente, appare tuttavia rispetto al 1928 in complesso nettamente ascendente benchè sensibile sia la diminuzione di valore delle esportazioni dovuta alla crisi mondiale dei prezzi. Alcuni importanti prodotti come la frutta fresca, gli ortaggi, gli agrumi, riso, i formaggi, il vino, la seta, presentano aumenti notevoli rispetto al 1929. Se per taluni generi il basso prezzo è stato incentivo all'esportazione per altri la flessione ancora più sensibile verificatasi sui mercati concorrenti ha provocato contrazioni notevoli. Nel complesso l'azione di controllo svolta dal Governo attraverso l'Istituto nazionale per le esportazioni ha dimostrato anche in questa campagna tutta la sua efficacia concorrendo a rafforzare parecchie posizioni ancor malferme e a combattere e neutralizzare in parte gli effetti negativi dell'attuale situazione mondiale.

La riduzione dei costi

Nel complesso il movimento potrà provocare una permanente elevazione del tenore di vita delle popolazioni se alla realizzazione del nuovo equilibrio concorrerà, come altre volte è stato spiegato, un terzo elemento: cioè la riduzione dei costi che per l'azione del Governo e l'alto senso delle responsabilità delle organizzazioni sindacali è già, come ha ricordato l'on. Tassinari nel suo discorso, per alcuni settori pienamente in atto. Ma è qui che la funzione della tecnica produttiva diventa essenziale giacchè essa solo potrà permettere la necessaria contrazione dei costi unitari.

E si tenga conto inoltre che viviamo in una fase dalle forti e brusche oscillazioni lungo la quale le condizioni della produzione e del consumo, ossia le condizioni di equilibrio dei mercati variano continuamente, ciò che rende tanto più pericoloso e insicuro l'adottare misure di intervento sovente reclamate le quali possono facilmente trovarsi dopo breve tempo non più rispondenti alle mutate condizioni di fatto. Egli è che facilmente si dimentica una circostanza essenziale che cioè la nostra economia agraria forma simultaneamente sistema dell'economia agraria mondiale e che assai spesso le origini del malessere che si avverte in un qualche ramo della nostra agricoltura vanno ricercate assai lontano da noi. Per i generi agrari di più diffuso consumo si tratta sempre di mercato mondiale per cui le oscillazioni più lontane della domanda e della offerta mondiale e le stesse tendenze future di esse si ripercuotono immediatamente sui prezzi all'interno. Ciò, nonostante non appena ciò è apparso possibile, più volte il Governo è tempestivamente intervenuto.

Zootecnica e sericoltura

Dopo aver accennato al complesso problema della viticoltura, che nello scorso anno è stato ampiamente dibattuto nei due rami del parlamento, l'on. Ministro si sofferma sui problemi della risicoltura, e sulla coltura della canapa.

Venendo alla zootecnica nota che il relatore e l'on. Vezzani hanno già messo in evidenza come il «deficit» non lieve della nostra bilancia commerciale, per ciò che concerne il bestiame e principali prodotti, sia progressivamente aumentato dal 1927 in poi. La crisi va essenzialmente affrontata sia con un maggiore adeguamento nei prezzi ai costi di produzione, sia con una conveniente protezione doganale dell'industria zootecnica.

Nè le industrie zootecniche minori sono state trascurate.

Il Ministero ritiene di aver promosso con la collaborazione degli organi sindacali e degli allevatori le condizioni migliori per il pieno conseguimento delle finalità alle quali ispirasi il Concorso Triennale Nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico, finalità che possono, come per altre branche della nostra attività granaria, riassumersi nell'aumento di quantità del prodotto, nel miglioramento delle qualità.

La sericoltura ha attraversato una grave crisi, ma avendo per altro, in questa ultima crisi, la campagna raggiunto alta intensità lascia ormai sperare in una ripresa di questa nostra industria e senza dubbio la più importante per il nostro paese. Tuttavia i bassi prezzi toccati dai bozzoli in questa ultima campagna superano di appena due volte quelli dell'anteguerra ed hanno ingenerato sfiducia nel ceto degli agricoltori che si erano abituati agli ottimi prezzi dell'immediato dopoguerra. In una recente circolare ho tenuto a chiarire che le preoccupazioni sorte non sono del tutto giustificate, ed ho invitato i dirigenti delle istituzioni a far attiva opera di propaganda e di persuasione presso gli agricoltori. E' necessario che sia arrestato il continuo depauperamento del nostro patrimonio gelsico dovuto all'arresto di nuovi impianti e ad un inconsulto abbattimento di gelsi, conseguenza della erronea convinzione che la bachicoltura debba cedere ad altre colture perchè non sufficientemente remunerativa.

La bonifica integrale

Passando a trattare dei problemi della bonifica integrale ricorda lo sforzo che il Regime va compiendo per imprimere il più rapido ritmo alle opere che debbono riscattare le terre italiane ancora povere a più intensa produzione. E' fuor di dubbio che lo sviluppo di queste attività del Regime deve pure adattarsi alla più o meno favorevole congiuntura economica che il paese attraversa. Occorre oggi particolarmente ricordare che il meccanismo della bonifica integrale richiede non solo adeguati stanziamenti del bilancio dello Stato, ma anche il concorso di capitali privati per quella parte della spesa che fa carico ai proprietari, e inoltre l'imponente operazione di credito pubblico per lo sconto delle annualità di credito corrispondente dallo Stato, agli esecutori delle opere.

Con la bonifica integrale l'Italia fascista si è proposta di lavorare durante molti anni per lo avvenire, accelerando o rallentando il passo a seconda delle contingenti necessità: non dobbiamo tuttavia fermarsi fino alla conquista dela meta che il Regime ha assegnato. Non mai come lora è necessario riaffermare l'importanza capillare, che per i fini del Regime, ha la bonifica integrale: non mai come ora, perchè appunto fra i molteplici bisogni che si affacciano a chiedere la loro parte delle disponibilità finanziarie dello Stato e della disponibilità di risparmio del paese, la lotta si è fatta più serrata.

Ma anche non mai come oggi va riaffermata la necessità di usare il massimo rigore nella scelta delle opere e nel controllo sulla loro esecuzione.

L'on. Ministro dopo avere assicurato l'on. Giardino che il Ministero riconosce la necessità di riesaminare la materia della lotta antimalarica, risponde alle varie obiezioni mosse dall'on. Canelli.

I problemi montani

Assicura l'on. Banelli che l'azione governativa a favore della industria della pesca non solo non subisce soste ma si va progressivamente estendendo ed intensificando e ne sono prova le recenti provvidenze di imminente pubblicazione che portano non solo vari esoneri fiscali ma anche la costituzione del credito peschereccio, esigenza da tempo sentita dall'industria della pesca.

Venendo ai servizi forestali circa il rilievo del relatore che l'assegnazione dei fondi per i servizi forestali è assai inadeguato all'enorme compito, osserva che nel piano di finanziamento della bonifica integrale figurano larghe assegnazioni per lavori della stessa natura di quelli finanziati nei servizi forestali. Può anzi precisare che la Milizia forestale è attualmente esecutrice in 47 provincie di 70 progetti di sistemazione montana dell'importo complessivo di oltre 30 milioni e mezzo; soggiungendo che solo pochi anni or sono l'ammontare delle spese per lavori di rimboschimento e di sistemazione dei bacini montani dei torrenti eseguiti direttamente dallo Stato, era poco più di 7 milioni e riguardava 230 zone di lavoro: mentre nel decorso esercizio finanziario la spesa per tale lavoro eseguito in economia dalla Milizia forestale ha importato circa 18 milioni distribuiti su quasi 600 bacini o perimetri di lavoro. Con tutto ciò non può non associarsi ai voti del relatore per un più largo finanziamento di tutti i servizi forestali allorchè le condizioni del bilancio lo permetteranno.

L'on. Ministro dopo aver dato precisi chiarimenti circa l'importante questione sollevata dall'on. Viale per l'attuazione del vincolo forestale, si dichiara lieto che sia stata constatata una volta di più l'intensa appassionata ed intelligente operosità della Milizia forestale nella sua multiforme attività.

La marcia dell'agricoltura italiana

Concludendo ricorda le mirabili sintesi tracciate dal Capo che riafferma la più profonda fiducia delle forze antiche e sempre nuove e vive dell'agricoltura italiana. Il fatto che sotto l'infuriare della tempesta la nostra agricoltura ha marciato, sia pure faticosamente, così dal lato tecnico come dal lato produttivo è la più tangibile opera della sua intensa vitalità. Come il passato anche l'avvenire dell'Italia è essenzialmente agricolo. Indispensabile è, certamente l'organizzazione e lo sviluppo industriale non solo per le esigenze fondamentali della nostra difesa e per quelle dei traffici, ma anche per l'approntamento delle materie e degli attrezzi necessari all'industria agricola e per la elaborazione delle materie prime prodotte dalla agricoltura che pertanto trova necessario collegamento e complemento in tutta una catena di industrie integratrici e trasformatrici; ma nello stato attuale della tecnica, imperniato sopra poche essenziali materie prime di cui il nostro suolo è scarsamente dotato, resta pur sempre l'agricoltura quale fondamento solido ed incrollabile della nostra vita economica. E se alla crisi che attualmente travaglia altre nazioni, l'Italia resiste comparativamente con sacrifici minori, se la disoccupazione paurosa dei grandi Stati industriali è da noi in limiti minori, le difficoltà contingenti non devono perciò incoraggiare nè abbattere la struttura rurale del nostro paese. L'anima sanamente georgica del nostro popolo non è quella di chi senza sforzo si chini sui solchi a raccogliere la facile messe, ma quella di una stirpe assuefatta nei secoli a far fruttificare col sudore la sua terra gloriosa creando con la meditazione e col tenace lavoro tutta una serie di alti e complessi rapporti economici e sociali che costituiscono nel tempo le basi più durature della sua grandezza e della sua potenza. (Vivissimi e generali applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul Bilancio dell'Agricoltura e sugli altri disegni di legge, oggi approvati, ne proclama il risultato.

Lo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste ha avuto voti fav. 265, contrari 1.

PRESIDENTE, avverte che per impedimento dell'on. Ministro Guardasigilli la discussione del bilancio della giustizia che avrebbe dovuto iniziarsi nella seduta di domani è rinviato a giorno da destinarsi. La Camera continuerà i suoi lavori martedì prossimo alle ore 16 per discutere invece, il bilancio delle colonie.

La seduta termina alle 18.25.

La futura costituzione dell'India

Dichiarazioni di Mac Donald

LONDRA, 18

Il Primo Ministro Mac Donald ha dichiarato ai Comuni che il Governo sta consultandosi col vicerè dell'India sul modo migliore con cui continuare le trattative per la futura costituzione dell'India iniziata a Londra; quando queste consultazioni saranno completate ne verrà dato annunzio alla Camera. Il Premier inglese ha preso occasione per smentire le voci secondo cui Weidwood Benn e J. H. Thomas partirebbero presto per una missione nell'India. Un dispaccio da Bombay conferma che Lord Irving ha reso noto che il Governo ha intenzione di rilasciare in libertà tutti i prigionieri politici nazionalisti e di annullare i decreti emessi contro il congresso se il Mahatma Gandhi farà cessare la campagna per la disobbedienza civile.

Un'altra conversazione fra Gandhi e il Vicerè Lord Irving

NUOVA DELHI, 18

Il Vicerè e Gandhi hanno ripreso oggi la conversazione.

Gandhi uscendo dalla residenza di Careale aveva l'aspetto di una persona molto soddisfatta. Ora Gandhi avrà delle conversazioni con gli altri capi indiani e fra qualche giorno riprenderà le sue conversazioni col Vicerè.

Nessuna dichiarazione è stata pubblicata sui colloqui tra il Vicerè e Gandhi che si sono svolti in forma assolutamente privata e senza alcun testimonio. Si crede tuttavia sapere che la conversazione ha avuto principalmente per oggetto la cessazione della campagna della disobbedienza civile. In relazione a ciò viene anche posta la chiamata a Delhi di Valaca Patel il quale oltre ad essere presidente del Congresso è come è noto il capo della campagna per l'astensione del pagamento di tributi.

Il sensibile peggioramento

della bilancia commerciale americana

WASHINGTON, 18

Le esportazioni dagli Stati Uniti nel gennaio scorso sono valutate a 250 milioni di dollari, ciò che costituisce la cifra più bassa registrata dal febbraio 1922. Anche nelle importazioni la bilancia commerciale degli Stati Uniti ha registrato nel suddetto mese una diminuzione raggiungendo 183 milioni di dollari, cioè la somma più bassa segnata dal 1921 in qua.

Allarme inglese per il disavanzo statale

Il grave problema del sussidio ai tre milioni di disoccupati

ROMA, 18 notte.

In questi giorni in seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, è tornata sul tappeto la questione dei sussidi di disoccupazione pagati dall'Inghilterra. Snowden in quel discorso dopo avere tracciato un quadro a fosche tinte purtroppo non esagerato della situazione economico-finanziaria inglese, insistette sulla necessità e l'urgenza di sacrifici da sostenersi da parte di tutte le categorie di cittadini. Ma i laburisti si allarmarono sopratutto per il preannuncio fatto dal Cancelliere di importanti restrizioni riguardo alla distribuzione dei sussidi ai disoccupati, nonchè di una politica tendente alla riduzione del livello normale e generale dei salarii. Fino ad oggi i laburisti hanno inaugurato, dietro le quinte parlamentari una specie di fronda con la speranza e l'evidente intenzione di intimidire Snowden e Mac Donald, ma se si aspettavano da Snowden anche oggi le solite parole melliflue della demagogia compiacente, devono aver subita una seria disillusione.

Il problema centrale della crisi

Snowden ha rincarato la dose di pessimismo somministrato dalla Camera dei Comuni, anzi oggi ha rilevato addirittura che alla fine dell'anno finanziario, che scade con il 31 marzo, prevede un disavanzo non già come si riteneva di 20 o al massimo di 30 milioni di sterline, ma di 40 o forse 50. La questione costituisce il problema centrale dell'attuale crisi inglese, essa non ha soltanto una importanza finanziaria enorme incidendo con una spesa di 10 miliardi all'anno su un bi... [illegible] «deficit» è di 5 miliardi, ma ha anche una portata politica sociale di varia gradazione. Il Governo laburista infatti ha dovuto confessare che il bilancio dello Stato non può sostenere l'onere di un sussidio ai disoccupati e cioè quello che ha costituito la più importante piattaforma elettorale del «Labour Party», per confessione quindi degli stessi uomini di governo l'Inghilterra, l'Eldorado della sterlina, si trova in queste condizioni di «deficit» previste di 40 o 50 milioni di sterline sul bilancio dello Stato; 2.637.131 disoccupati che pesano sul bilancio di quest'anno per 90 milioni di sterline, e forse molto di più; un governo il quale non intende ridurre nè i salarii degli operai, nè l'indennità ai disoccupati, ma pretende di equilibrare il bilancio aumentando le imposte e confessando che ciononostante la situazione continuerà ad aggravarsi. Il sussidio settimanale che viene pagato attualmente è di 17 scellini per gli uomini e di 15 per le donne, più 9 scellini la settimana per ogni adulto e 2 scellini per ogni minore a carico. Il numero attuale è di 2 milioni che ricevono in media un sussidio giornaliero di 15 lire; l'Inghilterra cioè per pagare 3 milioni di disoccupati con sussidi di 15 lire deve spendere 10 miliardi all'anno.

I sussidi di disoccupazione

Sir Richard Hopkeins controllore delle finanze in un «memorandum» presentato in questi giorni per incarico di Snowden alla Commissione parlamentare per il fondo di disoccupati scriveva:

«Questa spesa sempre crescente che l'Inghilterra deve incontrare per i sussidi di disoccupazione se, fosse continua metterebbe in pericolo la solidità finanziaria dell'Inghilterra».

In un memorandum presentato contemporaneamente alla Comm. parlamentare da Sir Alfred Watson attuariale dello Stato, questi richiama l'attenzione sul fatto che ormai non si tratta più di sussidi di disoccupazione, ma di vere e proprie pensioni che un numero sempre maggiore di persone si va assicurando a spese dello Stato, senza avervi alcun diritto, e cita alcuni casi tipici di pensionati come i seguenti: ex operaie che da anni hanno lasciato il lavoro per essersi maritate, carbonai che guadagnano fino a 35 lire al giorno lavorando due giorni alla settimana, calciatori di foot-ball, professionisti che sono attualmente pagati e figurano disoccupati per quattro giorni alla settimana ecc. Quindi, conclude, l'industria di questa vera e propria imposta sul contribuente britannico non ha bisogno di essere posta in rilievo.

Queste parole e quelle di Snowden alla Camera dei Comuni e le cifre che abbiamo riportato, danno una esatta e chiara idea della paradossale situazione alla quale si giunge quando l'esistenza sociale viene gestita con unici criterii demagogici.

Chi paga è il contribuente

Chi non sarà contento sarà il contribuente inglese che dovrà pagare quello che il governo socialista spende per incoraggiare la disoccupazione operaia. Purtroppo per lui il contribuente non ha alcuna speranza di salvezza, il gabinetto laburista rimane imperterrito al suo posto. Infatti la Camera dei Lords ha bocciato un progetto tipicamente laburista. Ecco un problema interessante per i liberali inglesi, che lo risolvano se ne hanno la capacità e la forza ma sopratutto la forza, perchè non basta solo incoraggiare le proposte per combattere la disoccupazione nè ispirare provvedimenti già da tempo adottati dal Governo fascista. Non è chiaro finora come e dove il Cancelliere dello Scacchiere intenda applicare quelle rigide economie che ritiene necessarie per salvare la finanza nazionale dal fallimento. Egli ha detto che nuovi sacrifici cadranno sulle spalle di coloro che possono sopportarli e ha aggiunto che un ulteriore gravame sull'industria farebbe traboccare il vaso. Il Cancelliere ha detto che egli ritiene necessario momentaneamente sospendere qualunque progetto laburista di riforma.

Intende affrontare le ire del suo partito e porre il freno a quei suoi colleghi di gabinetto che spendono milioni di sterline come se le tesorerie fossero la «cornucopia» dell'abbondanza, oppure avrà l'ardimento di combattere e seguire l'esempio del Regime fascista, e applicare una riduzione generale sugli stipendi e sui salarii imponendo una riduzione di tutti i costi della vita?

I gruppi antagonisti macedoni

si sarebbero pacificati

SOFIA, 18.

Secondo informazioni della stampa locale, si ritiene che tra le due frazioni antagoniste del movimento macedone sia intervenuto un accordo di pacificazione. A tale scopo pare sia stato firmato un protocollo, secondo il quale il gruppo protogherovista dichiara di ritirarsi dalla lotta intrapresa contro il Comitato centrale diretto da Ivan Mihajloff e riconosce questo Comitato quale unico organo direttivo del movimento macedone.

Il giornale «Nesavissimot» scrive che la decisione dei protogherovisti di rinunciare all'opposizione a Mihajloff e di costituire una unità di movimento è stata appresa dai circoli politici di Sofia con viva soddisfazione.

Trattative fra Grecia e Romania

per una convenzione commerciale

BUCAREST, 18

In questi giorni si svolgeranno le trattative tra la Grecia e la Romania per la conclusione di un trattato di commercio.

Un altro attentato antifascista

contro un funzionario del consolato di Cannes

CANNES, 18.

Stanotte alle ore 0.40 il cancelliere del vice consolato italiano di Cannes, signor Ercole Guzzi, veniva aggredito da due sconosciuti che gli sparavano contro dieci revolverate. Il Guzzi rimaneva fortunatamente incolume mentre gli aggressori potevano fuggire. Si ritiene trattarsi certamente di un nuovo crimine antifascista. La polizia indaga.

L'atleta nel bosco

In attesa che il prode Emilio dichiari il nome del «gerarca dalla coscienza poco tranquilla» che inspira e sostiene la nostra polemica, vogliamo esaminare con grande serenità la sua posizione di «uomo d'armi» *com'egli stesso si definisce.*

E' vero che in due articoli successivi Settimelli ha cercato di dimostrare che l'accusa d'imboscamento è una calunnia; ma è altrettanto vero ch'egli stesso ammette di avere riassunta la sua vita militare in «una quindicina di giorni in caserma e poi la riforma per lesione mitralica».

E' nella coscienza fascista che l'uomo pubblico, il giornalista, l'apostolo d'un ideale patriottico, abbia dei doveri superiori alla massa dei cittadini. E se un cittadino qualsiasi in possesso d'un foglio di riforma può starsene tranquillamente a casa, non così è dell'interventista scalmanato che divide il suo tempo fra i comizii di piazza e le redazioni dei giornali.

Vogliamo essere tuttavia di manica larga e ammettere che l'uomo pubblico seriamente intaccato da un male, avendo facoltà di scegliere fra la trincea ed il salotto politico, possa optare per questo.

Ma quando il signor riformato è un «uomo di sport e di armi» *come il prode Emilio si autodefinisce, dopo dodici anni dalla fine della guerra, ne* «L'Impero d'Italia» *del 15 febbraio 1931; quando si tratta di un* «atleta fascista» *(parole sue) dotato di muscoli tali che in uno scontro d'armi può ancora* «incontrare tutti *(i suoi nemici)* in un sol giorno»; *quando codesto prode Emilio ritiene di essere* «molto vicino all'eroismo» *allora non ha più libertà di scelta: se non parte pel fronte è uno spregevolissimo imboscato che tiene più alla pellaccia che... all'eroismo.*

Però il prode Emilio è a posto. Sicuro.

Non sentite con quale allegra spudoratezza lo dice?

Ecco: nel 1916 fondò a Firenze l'«Italia futurista», «settimanale patriottico che andò molto nelle trincee... ».

Non sarebbe stato più decente che nelle trincee fosse andato il prode Emilio in persona, anzichè... il suo giornale?

Ma l'eroe del bosco ci vuole impietosire e posa a martire: tentativo inutile perchè i lettori ricordano assai bene chè sono state le sue pose gladiatorie e da ammazzasette a determinarne l'accusa d'imboscato.

Se non avesse assunto il ruolo di eroe, nei nostri confronti di modesti ma autentici trinceristi, avremmo ignorato anche questa pagina poco brillante della sua vita.

Ed eccolo piatire:

«Si insultano i ciechi, si frugano i tubercolotici... ».

Ciechi? Tubercolotici? Chi sono le vittime? Chi sono e dove sono gli amorali che mancan loro di rispetto?

Nè cieco nè tubercolotico è il nostro «atleta», *il nostro* «uomo d'armi e di sport» *se è vero, com'egli dice che nel 1918 da Roma inviò una lettera a Benito Mussolini* «in favore di un esercito volontario» *con la sua* «offerta personale»

Perchè questa «offerta personale» *non l'ha fatta anche all'altro grande esercito (nel quale combattevano i volontari di guerra Benito Mussolini, Giovanni Giuriati, e il super-mutilato Enrico Toti: altro che... lesione mitralica)?*

L'esercito austro-germanico aveva invaso il Friuli e parte del Veneto; tutta l'Italia guardava ai giovinetti dell'ultimo bando, agl'imberbi del '900, come all'estrema salvezza...

E il nostro «eroe», *l'*«uomo di armi e di sport», *mandava dei focosi giornali in trincea: ebbene, l'*«atleta fascista» *ci potrà dare delle lezioni di corsa veloce, ma non ci saprà mai convincere che ha fatto il suo dovere di giornalista interventista.*

Imboscato, dunque?

Imboscatissimo.

E poichè chiude un articolo dicendo che: «... se qualche giornale italiano mi tacciasse ancora di imboscato si andrà certamente incontro a cose irreparabili» *i nostri lettori sono avvertiti: trovando domani un cumulo di fumanti ruine dove sorgeva il* «Giornale del Friuli», *in via di Prampero 10, vuol dire che il prode Emilio ci ha sparato da Roma, o tutt'al più da Firenze, un micidialissimo colpo di 420.*

PIERO PEDRAZZA

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Gli sviluppi dell'educazione fisica in Italia

e le iniziative dell'Accademia fascista

L'importanza e l'incremento dati dal Regime Fascista all'attività sportiva in genere ed alla educazione fisica in specie, ha originato nel Paese un fervore ricostruttivo di palestre, campi sportivi e stadi ove la giovinezza fascista attende con un razionale sviluppo alla preparazione di una Italia forte, capace e consapevole.

Ma l'educazione fisica fascista poggiata su concetti fondamentali in base all'indirizzo nuovo dato dal Duce per la bonifica ed il miglioramento della razza, non poteva lasciar fuori strada il problema degli insegnanti. Era necessario cioè elevare il tono di questa classe, creando l'educatore tipo che, oltre a penetrare profondamente il significato della riforma per una efficace attuazione di essa, accettasse anche il compito come una missione di fede.

Magnifica prova hanno finora dato gli insegnanti usciti dalla Accademia Fascista di Educazione Fisica in Roma, inaugurata dal Duce il 5 febbraio 1928 - VI. Altre più difficili prove attendono gli educatori che usciranno dalla fucina della Farnesina, e qui siamo lieti di riportare un'interessante articolo di Luigi Ferrario, apparso giorni or sono sulla «Gazzetta dello Sport» che trovandosi ad Asiago per assistere alle gare degli Avanguardisti, ha fatto due constatazioni giustissime: la brillante concorrenza e riuscita del III Campionato Sciatorio Avanguardista e l'ottima preparazione degli Educatori Fascisti dell'Accademia.

A proposito di questi ultimi egli dice:

Una delle grandi deficienze constatate in Italia non solo per una maggiore diffusione dell'educazione fisica, ma soprattutto per lo svolgimento di un metodo ben definito, è sempre stata quella della mancanza di un numero adatto di insegnanti che avessero la competenza per inquadrare i giovani secondo le nuove esigenze dello sport italiano.

Come è risaputo non solo l'insegnamento dell'educazione fisica è demandato all'Opera Nazionale Balilla per tutti i ragazzi sino ai 18 anni, ma anche la creazione degli insegnanti, è compito di questa istituzione presieduta da S. E. Renato Ricci e alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'O. N. Balilla ha così creato la Accademia Fascista di Educazione Fisica, che ha sede in Roma alla Farnesina e che ha precisamente lo scopo di creare i nuovi insegnanti. Il lavoro non è nè facile, nè scevro da responsabilità, poichè si tratta di dare un nuovo indirizzo a tutta la educazione fisica giovanile in Italia e sopratutto di creare degli insegnanti che tale nuovo indirizzo sappiano sviluppare. Non si tratta più insomma di avere dei maestri, che a scuola mettano in rango per quattro i ragazzi, li portino davanti alle funi od alle pertiche e mandino i giovani, uno ad uno, ad arrampicarsi su quegli attrezzi. Questa ginnastica uniforme, finiva con lo stancare lo scolaro, col fargli venire in uggia l'educazione fisica sicchè quando veniva dimesso dalle scuole, egli dimenticava volentieri queste forme di sviluppo e di miglioramento fisico.

Si era creata in tal modo una antitesi stridente fra sport ed educazione fisica, sicchè le società sportive finivano con l'avere in odio tutto quanto aveva nome ginnastica in genere. Ora invece bisogna appassionare i giovani all'educazione fisica, affinchè essi comprendano che la preparazione sommaria iniziale, non è che il mezzo per arrivare allo sport. Ecco quindi la necessità di creare dei maestri con vedute più ampie, concetti nuovi, disposti a non dimenticare la predicazione morale, perchè il ragazzo cresca al culto della Patria e sia pronto a difenderla; a insegnare tutti quei principi che servano ad appassionare l'allievo alle competizioni all'aperto e lo avviino gradualmente verso la pratica dello sport.

L'Accademia Fascista di Educazione fisica, che, ripetiamo, ha lo scopo di creare questi insegnanti, ha dovuto anch'essa attraversare diversi stadi del suo sviluppo, perchè è sempre stato difficile trovare degli insegnanti adatti alle diverse materie da impartirsi. Una costruzione nuova di questa mole non si può improvvisare. Essa però è andata gradualmente sviluppandosi, migliorandosi, sicchè non è esagerato il dire che avremo presto un istituto solido, capace, che ci sarà anche invidiato dalle altre nazioni che guardano con occhio attento il meraviglioso movimento giovanile creato in Italia dal Fascismo destinato ad avere sviluppi grandiosi.

Quest'anno l'Accademia Fascista di Educazione Fisica affronterà una parte nuova del suo programma, suscettibile a sviluppi interessanti e che permetterà di completare a meraviglia la preparazione tecnico - culturale dei futuri insegnanti italiani di educazione fisica.

Il 13 febbraio sono partiti alla volta dell'America del Nord 40 allievi dell'Accademia Fascista, i quali resteranno in un collegio sportivo delle vicinanze di Nuova York per un periodo di 6 mesi. La notizia non potrà non far piacere a quanti seguono il movimento sportivo in Italia. I 40 allievi prenderanno contatto con la vita sportiva americana e cercheranno di apprendere i giochi e i segreti della preparazione, che ha fatto di quella nazione la più sportivamente progredita del mondo.

Gli Stati Uniti vantano infatti il primato nell'atletica, ma soprattutto ai ragazzi fanno praticare una serie di giuochi facili ed utili, che permettono di forgiare alla perfezione, quello che sarà il materiale futuro da specializzare.

Ora gli allievi dell'Accademia Italiana seguiranno tutto questo lavoro, cercheranno di apprendere i metodi e applicheranno con spirito italiano ai nostri ragazzi gli insegnamenti che avranno tratto dalla loro permanenza in America. Si tratta di una iniziativa ottima, che darà buoni risultati e abbiamo la convinzione che sia suscettibile di altri sviluppi.

Non è però solamente questa la iniziativa che ha preso in questi ultimi tempi l'Accademia Fascista di Educazione Fisica. Tempo fa infatti vennero mandati ad Asiago gli altri 40 allievi del secondo corso per frequentare una scuola di sciatori che l'O. N. Balilla intende creare sull'Altipiano. Avremo insomma anche in Italia i maestri sciatori e non assisteremo più allo spettacolo di istruttori che insegnano senza avere praticato lo sport del quale parlano, e senza poter dare ai ragazzi una dimostrazione pratica.

Anche questa iniziativa è suscettibile di ulteriori sviluppi e non è improbabile l'invio di un gruppo dei migliori in Norvegia od in Finlandia, per apprendere quello stile e quel metodo che noi invidiamo ai popoli del Nord.

Come si vede l'Accademia Fascista va attrezzandosi anche nella parte tecnica e crediamo non sia lontano il tempo in cui ci emanciperemo da tutti gli allenatori stranieri specializzati.

E' in questo modo che lo sport dimostra in Italia di camminare veramente.

Attività

Convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica

Il Direttore Ginnico Sportivo del Comitato provinciale, prof. Apicella ha inviato la seguente circolare a tutti i presidenti dei Comitati Comunali circa il Convegno dei preposti all'Educazione Fisica:

Con riferimento alla circolare N. 9 del 26 gennaio 1931 si comunica che al convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica, considerata l'importanza del convegno stesso, voluto com'è noto dalla Presidenza Centrale del. l'O. N. B., oltre alle Autorità Scolastiche, ai Direttori Ginnico-Sportivi, agli istruttori delle squadre ginnastiche e Comandanti di reparti Balilla ed Avanguardisti, potranno partecipare: «anche le Fiduciarie Comunali delle Giovani e Piccole Italiane».

Le SS. LL. richiedano a questa Presidenza, «non oltre il 20 febbraio p. v.», lo scontrino ferroviario, indicando il nome del partecipante e la stazione d'inizio del viaggio.

* * *

La data di questo Convegno, che si risolverà in una Accademia ginnastica, non è stata ancora fissata ma con molta probabilità avrà svolgimento la prima decade di marzo.

Al Convegno interverranno tutte le autorità civili e militari e scolastiche di Udine e alcune della provincia. Tutto ciò allo scopo di far conoscere con esattezza gli esercizi obbligatori per l'anno IX per le manifestazioni che a fine d'anno dovranno svolgere le scuole elementari, quelle secondarie, sia di primo che di secondo grado, nonchè il programma particolareggiato del III. Concorso Ginnico Militare «Dux» che avrà luogo a Roma.

Dopo la premiazione degli Avanguardisti che hanno brillantemente figurato in gare sportive estive-invernali e in concorsi ginnastici, in tale circostanza saranno illustrati degnamente gli esercizi prescritti per Balilla ed alunni di Scuole Elementari e Scuole Medie di primo grado.

Si esibiranno in ginnastica e giuochi squadre maschili preparate dal direttore Provinciale Ginnico-Sportivo ed altre femminili istruite dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, e saranno illustrati, come è detto, i diversi gradi degli esercizi a corpo libero, le diverse parti del programma del Concorso «Dux» e saranno altresì date le istruzioni necessarie perchè sia senza ritardo iniziata la formazione e l'addestramento delle squadre.

Non mancheranno, inoltre, saggi di danza ritmica eseguiti da giovani e piccole italiane ed alunne delle Scuole Medie di secondo grado, che apportunamente illustreranno ai preposti ed agli intervenuti quanto vantaggio fisico si possa trarre da movimenti aggraziati e regolati da tempi musicali.

E' un programma interessante e molto raccomandato da S. E. Ricci, quello di abbinare, con risultati efficacissimi, l'Educazione Fisica all'Educazione musicale.

Il corpo, rispondendo istintivamente al comando dei suoni, lavora con più facilità e con risultati maggiori. Ed è questa prima Accademia ginnastica organizzata dal Comitato provinciale che dirà al pubblico degli interessati, i vantaggi e gli scopi che si prefiggono gli iniziatori di questa lodevole preparazione fisica.

III.o Concorso ginnico "Dux",

Siamo lieti di annunciare che sono già pervenute numerose adesioni al Comitato Provinciale dell'O. N. B., relative alla partecipazione di squadre al III Concorso Ginnico-Militare «Dux» che si svolgerà a Roma tra l'ultima decade di agosto e la prima di settembre del corrente anno. Tali adesioni sono:

Udine con 10 squadre, Pordenone con 2 squadre, Tolmezzo con 2 squadre, Cordenons con 2 squadre, Sacile con 2 squadre, S. Giorgio di Nogaro con 2 squadre, Pontebba con 2 squadre, Tarvisio con una squadra, Cervignano con una squadra, Roveredo in Piano con una squadra, Bicinicco con una squadra, Palazzolo dello Stella con una squadra, Dogna con una squadra, Basiliano con una squadra, Castelnuovo del Friuli con una squadra, Ragogna con una squadra, Meretto di Tomba con una squadra.

* * *

Nel mentre plaudiamo ai Comitati Comunali che già anno aderito al Concorso «Dux» inviando l'iscrizione delle proprie squadre, spronìamo gli altri Comitati che ancora mancano nell'elenco, a voler al più presto — non prima di aver constatato la preparazione delle squadre che vogliono iscrivere — inviare la loro adesione, per dimostrare una volta di più che la regione friulana è sempre fra le prime a rispondere all'appello di ogni manifestazione indetta dal Comitato Centrale dell'O. N. D.

Insediamento del Comitato di Cordenons

Con cerimonia semplice ma significativa si è insediato, giorni or sono, il nuovo Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Cordenons alla presenza del Podestà, e del Segretario politico del Fascio.

Tutti i componenti il Comitato Comunale erano presenti alla cerimonia ed il Presidente signor Perulli, dopo un'ampia relazione morale e finanziaria che riscosse l'approvazione unanime dei presenti, concretava, su approvazione dei componenti il Comitato, uno schema di programma di attività per l'anno nono.

Dopo di che, prospettate le mansioni agli incaricati preposti, con augurio a sempre maggiori attività nel campo delle organizzazioni giovanili, toglieva la seduta.

Beneficenza

Al Comitato di Cordenons, il signor Carrer Osvaldo, Presidente della Società Anonima Molini a Cilindri, ha fatto pervenire la somma di L. 50 quale oblazione straordinaria deliberata dal Consiglio di amministrazione della Società stessa, in occasione della chiusura del bilancio 1930

La Presidenza del Comitato Comunale O. N. B. vivamente ringrazia.

Nel Comitato di Azzano X

Sotto la Presidenza del dottor Ivo Ceschelli, presenti i sigg.: Giuseppe Brunetta, Leandor Frigeri, Carlo Brunetta, Renzo Pujatti, Amleto Alba e Corrado Piccione, si è riunito ad Azzano X il Comitato Comunale dell'O.N.B.

E' stato approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario in corso e si è esaminata la possibilità di assicurare nuovi proventi all'organizzazione giovanile, per lo svolgimento di una opera assistenziale più proficua e redditizia.

Oggetto di attento esame è stato il funzionamento del Doposcuola, che, affidato a diversi insegnanti del Capoluogo, saprà certamente imporsi all'amore e all'assistenza di quanti sono realmente pensosi della educazione delle giovani generazioni.

Soci dell'O. N. B. a Pontebba

Il Comitato Comunale di Pontebba dell'O. N. B. comunica l'elenco dei soci che hanno regolarmente pagato le quote sociali per l'anno 1931 - IX:

Agolzer Arturo — Faleschini ing. Luigi — Frano Gaetano — Battaglia Umberto — Cappellaro Alessandro — Fiori prof. Giacomo — Morocutti Arnaldo — Favaretti Cesare — Comptoir Espress — Macor Giovanni — Bellina Emilio — Bortoluzzi cav. Ugo — Associazione Ferrovieri Fascisti — Palotta Giuseppe — Ciloni cap. Achille — Brosil Pietro — Ferrante dott. Francesco — Schiavi Giulio — Serafini Anna — Magri Emilia — Nassinbeni Guido — Banca Cattolica del Veneto, Filiale di Pontebba — Nassinbeni Luigi — Monai Paolo — Bedendo Fernando — Englaro Domenica — Brisinello Pietro — Vuerich Vincenzo — Società Mineraria del Veneto — Cooperativa di Consumo Pontebbana — Cossio Candido — ing. Lanzinglier — Zandonella Ippolito — Fratelli Englaro — Ballei magg. rag. Lorenzo — Vuerich Pietro — Cordignano Alberto — Revelant Giovanni — Consorzio Vicinale di Pontebba Nova — Cooperativa di Consumo Pietratagliata — Latteria Sociale di Studena Alta — Paoletti rag. Lino e Istenich Carlo.

Ad Asiago con i miei compagni di pattuglia

Nostalgicamente rivivo le belle ore passate insieme a tanti miei compagni, sulle bianche distese di Asiago, tra la confusione allegra nei giorni di preparazione, e l'ansia nel cuore, nel giorno della battaglia.

Giunti ad Asiago, dopo una notte insonne, passata parte in treno e parte a Vicenza, ricevuti cordialmente dal Comitato Organizzatore, giungemmo di cuore, quando uno dei preposti all'alloggiamento, ci assegnò la stanza che dovevamo abitare per tutti quei giorni. Era grande, spaziosa, adatta per contenerci tutti: ed avevamo infatti bisogno di essere vicini e uniti per confidarci le ultime speranze, per consigliarci sulla preparazione.

Poco dopo decidemmo di conoscere i campi, e, così trascorremmo tutto un pomeriggio, confusi insieme agli altri avanguardisti — che eran molti — piovuti da tutte le regioni e città d'Italia. Conoscemmo a primo acchito la preparazione di quelli che ci avrebbero dato del filo da torcere, e, quella degli altri, che con una scusa o l'altra trovavan modo di «tamponare» qualche brutto scivolone a gambe larghe.

Non ci meravigliammo affatto dell'entusiasmo provocato dalle nostre «villotte», cantate a gola piena, quando ci riunivamo insieme per i pasti, stretti da quel cameratismo schietto e leale che distingue le giovani camicie nere italiane; cantammo contenti di far piacere ai nostri compagni, curiosi della loro stessa curiosità e del loro entusiasmo.

A sera, eravamo a letto presto e nonostante il freddo eccessivo, non un sonno andò perduto.

Nella mattinata di venerdì per onorare gli eroi caduti nella grande guerra ci recammo, inquadrati, a deporre una corona di alloro, sul monumento eretto alla loro memoria. Il rimanente della giornata lo dedicammo alla preparazione delle gare del domani: dando uno sguardo agli sci, sincerandoci se gli attacchi erano a posto, discutendo sulla qualità della neve sciolina da applicarsi e provando parte del percorso.

* * *

Alla mattina del gran giorno, sveglia alle ore sei. Dopo aver consumato la colazione ci dirigiamo assieme agli altri compagni, al posto di partenza, non senza aver dato, prima una rapida scorsa alla nomenclatura del moschetto, onde essere preparati ad ogni eventuale interrogazione.

I momenti che precedono la nostra partenza sono eterni, e, ricordo ancora la trepidazione che ci aveva presa nell'impaziente attesa: le ultime parole pronunciate quasi sottovoce, onde rincuorarci l'un l'altro; le promesse a non mancare di coraggio nei momenti critici. Poi — scanditi i secondi — via per la bianca pista all'inseguimento degli altri, come un sol uomo, sicuri della nostra forza, fiduciosi del capo pattuglia che ci guidava.

Ma poco dopo, la fortuna che fino allora ci aveva sorretti, fece voltafaccia, e, incominciarono per noi i guai che ci impedirono un piazzamento migliore. Il nostro compagno perde un attacco ed è costretto a ritirarsi. Non ci scoraggiamo, e, abbozzato un cenno di saluto al rimasto, proseguiamo in quattro cercando di riguadagnare il tempo perduto, senonchè all'ultimo controllo, Polverosi ci avverte, con voce fatta grossa dalla stizza, che uno sci gli si è spezzato. Ci guardiamo in viso desolati, rassegnati ormai al ritiro; il nostro compagno però non «smonta», ci fa cenno di proseguire, e, caricatosi lo sci sulle spalle, ci segue, in quel difficile momento, da modo a noi di volare a precipizio verso il traguardo.

Colà giunti, perdiamo sei minuti per attenderlo, ma non importa: il suo sforzo magnifico, ha valso molto, perchè ci permette di passare il traguardo e di essere classificati come pattuglia intera.

* * *

Così si concluse la nostra sfortunatissima gara a pattuglie. Nel domani Polverosi, stanco per lo sforzo fatto non fu in grado di partecipare alle gare individuali; altri due nostri compagni furono costretti a ritirarsi lungo il percorso. Arrivarono invece al traguardo e con un buon piazzamento in classifica gli unici superstiti: Villoresi, Mangilli, e Maurich.

La domenica mattina dopo aver ascoltato la SS. Messa e dopo aver ricevuto per mani di S. E. Ricci la Coppa artistica donata da S. E. Mosconi, a premio della nostra disciplina, ottimo equipaggiamento, destrezza nei tiri, e stile perfetto, con un ricordo indimenticabile di Asiago e dei suoi magnifici ed immensi campi di neve partimmo a malincuore dalla ospitale cittadina per arrivare a Udine lunedì sera, contenti del nostro trofeo, e per dire ai nostri comandanti — che con tanto amore ci istruiscono — come sarebbe stato nostro desiderio di essere riusciti all'avanguardia delle consorelle.

Ciò sarà per un altra volta: questo è il nostro proponimento!!

La Crociera Navale per avanguardisti

Sul finire della prossima estate, avrà luogo la V.a Crociera Navale riservata agli Avanguardisti di tutta Italia, che iniziandosi il primo settembre a Genova, durerà 25 giorni ed avrà il seguente itinerario: Genova, Napoli, Messina, Pireo (Atene), Costantinopoli, Rodi, Beyrut, Yaffa (Gerusalemme), Porto - Said, Alessandria d'Egitto, Messina, Napoli, Civitavecchia (Roma).

E' una iniziativa che onora altamente la Presidenza Centrale, dell'O. N. B. ed in special modo S. E. Ricci, tendente ad accendere e risvegliare nell'anima del ragazzo fascista il desiderio di conoscere terre lontane, invogliandolo così ad amare e conoscere il mare, elemento essenziale alla nostra vita di mediterranei.

A questo proposito, e per invogliare gli avanguardisti che non parteciparono alle passate crociere di prendere parte a quella di quest'anno, riproduciamo qualche brano del pregievole opuscolo intitolato: «Con gli avanguardisti d'Italia sui luminosi mari d'Oriente» compilato da Fernando Zanon (che partecipò alla III Crociera) e dedicato a S. E. Ricci, il quale attraverso l'Opera Nazionale Balilla sta inquadrando le future Legioni dell'Italia Imperiale.

La sagra della partenza — All'ombra del Vesuvio — L'ultimo scaglione — Commiato sul mare.

Da Bordo del «Cesare Battisti», settembre.

Il maggior contingente dei mille fortunati giovani che hanno ottenuto l'ambitissimo premio di partecipare alla Crociera Mediterranea, è affluito a Genova da ogni paese dell'Italia settentrionale, portando l'eco gioioso di tutta una giovinezza entusiasta.

Sembravano loro, i baldi Avanguardisti, i padroni della Superba, tanta era in essi la fierezza di partire per quei paesi che hanno sempre turbato i loro sogni giovanili. Ancor caldi delle ultime carezze e degli ultimi baci della mamma ormai lontana, i Crocieristi si apprestavano al lungo viaggio con una gioia immensa, perchè ognuno sentiva di essere, in quel momento, non più lo studente o il figlio di famiglia, ma un vero soldato che andava sulla bella nave ancorata in porto, a portare il palpito di una fede nuova fra genti straniere.

Quando la nave crocierista «Cesare Battisti» ha levato gli ormeggi ed ha lanciato col sibilo lacerante delle sue sirene, il segnale della partenza, la sagra della giovinezza ammassata a bordo è stata completa. Centinaia di fez si agitavano sotto il sole, fino lassù, in alto, sulla coffa, ovunque; mentre le canzoni della nostra rinascita salivano verso il cielo azzurrissimo e la musica della legione avanguardista di Padova suonava ininterrotamente gli inni nostri più belli.

Ultimi addii, fra la nave e la terra, nel meriggio dorato. Poi, l'ebbrezza della partenza ha soggiogato tutti. Sullo specchio tranquillo del bel mare, la nave dal nome caro ed ogni cuore italiano, si allontanava lentamente, ma inesorabilmente. Genova bella e operosa ci salutava ancora dalla riva, fin che fu possibile udir qualche cosa, fin che fu possibile scorgere i fez e i gagliardetti sventolare sugli alberi. E quando le ultime guglie della Superba declinarono dietro l'arco luminoso dell'orizzonte, là dove il cielo sembra fondersi col mare, i crocieristi lanciano l'ultimo alalà alla terra del divino monello del cui nome s'adornano le giovanissime legioni della nuova Italia.

Ora i Crocieristi sono tranquilli, dopo la spasimante incertezza della attesa, quando non sapevano se dal babbo avrebbero potuto o meno avere l'autorizzazione di prenotarsi e partire. Ora, invece, non c'era più dubbio: si partiva sul serio e, quel che più conta, verso l'Oriente incantato, verso la terra esaltata dai poeti e sospirata dai sognanti giovinetti di tutto il mondo.

* * *

L'installazione dei giovani a bordo è stata fatta ottimamente sotto tutti i rapporti. Si è voluto che l'avanguardista compisse il suo viaggio con tutte le maggiori comodità. Oltre alle camerate ampie, pulitissime, i ragazzi avevano le loro bellissime sale da pranzo dove i bravi cuochi di bordo servivano delle paste asciutte e degli arrostini che avrebbero fatto brillare di cupidigia gli occhi di tanti buongustai.

Le cuccette furono prese allegramente d'assalto ed ognuno vi depositò quello che per un mesetto doveva costituire l'unico bagaglio: il sacco alpino.

I dormitori erano, in piccolo, un po' d'Italia settentrionale portata a bordo del «Cesare Battisti» piemontesi, liguri, lombardi, veneti, istriani, trentini, emiliani, si erano raggruppati per squadre per manipoli, per città. Ognuno, naturalmente, preferiva avere per compagno di camerata il paesano, per poter discorrere con lui di tante cose comuni. Ma poi, risaliti in coperta, ogni regionalismo spariva e i dialetti si confondevano simpaticamente in mille dialoghi diversi.

Molto opportunamente il comandante della nave, capitano cav. Canepa, simpaticissimo tipo di navigatore, aveva disposto affinchè la rotta seguisse assai dappresso la costa ligure e toscana, per dar modo ai ragazzi di ammirare quello scenario stupendo di candidi paesini adagiati tranquilli sul mare, veri giocattoli, visti così a qualche miglio di distanza.

Oltrepassata l'isola d'Elba, il piroscafo gira al largo, puntando direttamente verso il golfo di Napoli.

Nella bella e popolosa città campana ci attendeva, oltre all'entusiasmo della folla, una gradita sorpresa: l'imbarco di Bruno e di Vittorio Mussolini.

Molti crocieristi non volevano crederci. Come! i figli del Duce sarebbero venuti a bordo, per rimanervi un mese, assieme ai crocieristi? Invece la notizia era vera, e la gioia di tutti fu incontenibile. Il Duce ha voluto che anche i suoi figli imparassero a conoscere il mare e le terre d'Oriente. Ed essi da Riccione, dove erano a villeggiare, si sono portati a Napoli recando a bordo tutta la loro vivacità di bimbi sani ed allegri. Molti croceristi avran creduto di trovare nei figli del Duce la sostenutezza dei figli di ministri d'altri tempi. Macchè! Come tutti gli altri. Anzi, se mai, più birichini di tanti altri.

La breve sosta partenopea è stata impiegata per far compiere alla legione un giro attraverso i quartieri più interessanti della città. Ovunque simpatiche accoglienze, fiori, auguri, tripudio di canti e palpiti di bandiere.

Appena ultimato l'imbarco del secondo scaglione di circa trecento giovani dell'Italia centrale e meridionale, la nave si stacca dalla banchina.

E' sera. Mille e mille luci brillano fantasticamente punteellando la città sterminata e la riviera che si specchia, con tutti i suoi lumi, sulla distesa argentata del golfo.

* * *

Ultima tappa d'Italia: Messina. Poi la nave passerà lo stretto, si inoltrerà nell'Jonio, nell'Egeo, più oltre ancora, sotto altri cieli.

Messina, per chi l'aveva vista prima della rivoluzione fascista, si presenta col suo volto mutato, irriconoscibile. Il sorriso è subentrato al dolore. Gli sventurati superstiti dell'ecatombe di vent'anni fa hanno potuto finalmente, per merito precipuo del Governo Nazionale, veder risorgere la loro città dolorante. Certo, la «palazzata» non c'è più ed i begli edifizi di un tempo nemmeno. Ma case ariose, estetiche, civettuole anzi, per tutti e costruite coi migliori sistemi antisismici.

L'avanguardista sa e comprende tutto ciò. E a chi non lo sa lo dicono i siciliani appena imbarcati con l'ultimo scaglione. Tutti bei figliuoli, bruni, chiacchieroni, espansivi.

A Messina, soltanto gli ufficiali hanno ottenuto il permesso di sbarcare per un'oretta, perchè il proscafo partirà assai prima del tramonto.

A bordo, i gerarchi messinesi vengono a recarci l'ultimo saluto della Patria, a porgerci gli ultimi auguri.

Ormai la legione è completa: mille giovani, quasi tutti studenti; venti ufficiali in maggioranza vecchi squadristi e qualcuno ex combattente; quindici allievi della Farnesina. Il Console crocierista è il cav. Chiappe, comandante della ferrea legione apuana di Massa-Carrara, un vero padre, buono, severo e giusto.

* * *

Questa volta si parte per l'Oriente sul serio. Le coste sicule e calabresi si perdono ormai nella azzurra lontananza, mentre sul mare aperto soltanto qualche candida vela ci tiene compagnia.

E' la terra benedetta della Patria quella che sfugge al nostro sguardo e che per un mese non rivedremo più.

Ognuno è proteso sul ponte, con l'occhio fisso a nord, e un leggero senso di nostalgia pervade ogni animo. Tristezza, però, non ve n'è, in nesuno. Tutti sanno di lasciare momentaneamente la Patria per gridarne in terra straniera il nome divino. E la nostalgia di un istante si muta in gioia e nel vespero infuocato, ognuno lancia sul mare ancor nostro, il suo vibrante saluto di commiato.

Un messinese, lui solo su mille, rimane appoggiato alla balaustra, in un muto isolamento. Gli si avvicina un romano, gli batte una mano sulla spalla e gli grida ridendo: «Mo annamo a vedè li turchi, fatte coraggio».

L'altro si scuote, sorride, e asciugandosi furtivamente una lacrima, mormora: «Son messinese, sai, è così sventurata la mia città che, ritornando, potrei non trovarci più nessuno»....

Ma poi arrossisce, pentito quasi di essersi lasciato vincere da quel momentaneo senso di tristezza, e si frammischia ai crocieristi che, a prua, cantano giocondamente l'inno della nostra giovinezza.

Poi, quando la notte è scesa con tutto l'argento delle sue infinite stelle tremolanti, i canti si estinguono lentamente, le camerate si popolano, il silenzio a bordo si fa assoluto. Le note lente e solenni del silenzio si perdono lontane, come un singhiozzo, inseguite dal ritmico canto delle onde.

L'avanguardista, accomodatosi nella sua cuccetta, avrà sfogliato, prima di lasciarsi vincere dal sonno, il bellissimo «Breviario di fede» gratuitamente distribuito a cura dell'Opera e si sarà fermato all'ultimo capoverso della terza giornata:

«L'Italia è lontana. Portati la mano sul cuore come volessi chiudervelo dentro con tutti i tuoi ricordi, con tutti i tuoi entusiasmi. Tu vai tra gente nuova: e devi andarci col santo orgoglio che ti dà la tua italianità».

(Continua)

FERNANDO ZANON

Aneddoti gustosi

La virtù

Un pellegrino, viaggiando per la Tebaide s'imbattè in un eremita, che lungo un fiume, campava il suo giorno di pochi lupini.

— Oh, disse all'eremita, come è possibile vivere di così poco?

E l'eremita:

— Cammina e vedrai meglio.

Infatti, alquanto più in là, si imbattè in un altro che attendeva per suo alimento i gusci dei lupini gettati dal primo alla corrente.

Storielle ebraiche

Le racconta Raimondo Geiger. A bordo di un piroscafo carico di emigranti viaggia uno scienziato, il quale, durante la traversata, ha bisogno di qualche insetto per un'esperienza. Scende nella stiva e trova un vecchio ebreo, al quale offre un dollaro in cambio di tre pidocchi.

Il vecchio accetta e il mercato è concluso. Giunto a Ne York, il nostro ebreo entra in una trattoria e comanda da mangiare; poi si fa portare il conto che ammonta a mezzo dollaro. Esaminatolo, il vecchio si gratta la testa, ne leva due parassiti e collocandoli nel piatto dice tranquillamente: «Cameriere, datemi il resto».

Un'altra. Michele Levy decide di convertirsi al luteranesimo; al momento d'esser battezzato dichiara di scegliere come nome Martin Lutero. «Perchè avete scelto proprio questo nome?», domanda il pastore stupito. «Perchè mia moglie non sia costretta a cambiare le cifre della biancheria».

Un'altra ancora. — Il banchiere Vorms è gravemente malato e il medico ne prende la temperatura. «Signora, dice il medico, vostro marito ha la febbre. Essa oscilla fra i 38 e i 39». «A 40 vendete!», mormora l'ammalato con voce flebile.

Le dimostrazioni di Enrico Panzacchi

Enrico Panzacchi era, oltre che magnifico poeta, oratore facile e adorno, e in quest'ultima attività spesso vittima della propria fenomenale distrazione. Si racconta che una volta, pregato di pronunciare un elogio funebre in memoria di un tale chiamato Monti, nel calore dell'eloquio finì col confondere il morto recente col poeta Vincenzo e col rievocarne in preda alla più viva commozione i grandi meriti letterari del defunto.

Alla fine, mentre tutti lo seguivano sbigottiti, gli si accostò un parente del defunto e con voce rotta di pianto gli disse: «Grazie signor professore, delle buone parole che ha detto per Vincenzo Monti, ma il mio povero fratello aveva nome Giuseppe!».

Un'altra volta, sollecitato a restituire due albums ch'egli aveva lasciato dormire parecchio tempo sul suo scrittoio, l'uno di una signora, l'altro di un ex-commerciante di formaggi, scambiò i due eleganti volumi e in quello del formaggiaio scrisse: «Bacio riverente le mani belle e vellutate», in quello della signora: «La barba è segno di forza. E' bene lasciarsela crescere».

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

La Commissione per il censimento

Fra breve saranno iniziate le operazioni per il VII. Censimento della popolazione del Comune di Cividale.

A tal uopo S. E. il Prefetto ha costituito l'apposita Commissione come segue: Presidente il dott. Corrado Tomassini — Membri: mons. cav. uff. Sac. Valentino Liva, cav. Antonio Rieppi, Michele Podrecca ed Eugenio Bollacasa.

La disgrazia d'un suonatore

Domenica 15 u. s. in Manzano a ballo finito, i professori d'orchestra, tutti di Cividale, stavano scendendo dal loro palco a mezzo di una scala mobile. L'ultimo a scendere fu il sig. Secondo Sgiarovello il quale, dopo fatto due gradini, scivolò fino a terra, tanto violentemente da non poter più rialzarsi. Gli amici lo raccolsero e provvidero al suo trasporto a Cividale ove fu visitato dal prof. dott. Tenani, che gli riscontrò la frattura della clavicola destra ed una forte contusione al torace destro. Il signor Sgiarovello ne avrà per oltre un mese.

Gli ultimi Veglioni del Carnovale

La fine del brevissimo Carnovale mancò quest'anno del solito brio: e trascorse, anche pel tempo avverso, come una comune giornata festiva. I veglioni del Littorio e della Società Operaia, i meglio riusciti, della stagione, se non ebbero quel desiderato successo di incassi ch'era nel desiderio degli organizzatori, tuttavia possono dirsi ben riusciti.

Durante la stagione suonò sempre la orchestra dello S. N. O. F. diretta dal maestro Tomasig, distinguendosi per gli ottimi professori, per il brio e per la felice scelta dei più moderni ballabili.

***

Il «Balletto Cacciatori» non poteva avere una riuscita migliore. Gli addobbi di indovinata elegante semplicità, l'umorismo degli schizzi (dovuti alla mano maestra del prof. Mutinelli) davano alla bella sala l'aspetto più festoso.

Numerosissimi furono gli intervenuti, cacciatori e non cacciatori, molti dei quali da Udine e dai Comuni limitrofi.

Le più leggiadre signore e signorine illeggiadrirono la serata con la loro grazia e la loro eleganza. Fu proclamata Reginetta la gentilissima signorina Valeria Di Lenardo.

Ottimi l'orchestra ed il programma; ogni servizio ha funzionato egregiamente.

Beneficenza

Il signor Cesare Vanon in memoria di Tita Bellina ha offerto L. 20 pro Borsa di studio «Gabrio Gabrici».

Da NIMIS

Quattro chiese visitate dai ladri

Le chiese di questo paese continuano ad essere di obbiettivo annuale dei soliti ignoti. L'altra notte, previo scassinamento dei portoni, tutte le cassette delle chiese di S. Gervasio, Centa e S. Mauro, furono allegerite di somme notevoli seppure imprecisabili. A Cergneu per la previdenza di quel vicario, l'obolo dei fedeli fu rispettato.

Le indagini, subito iniziate con occulatezza dal maresciallo dei carabinieri, hanno portato allo arresto di indiziati.

Cade dal fienile

Dal fienile su cui era salito, tale Dosolinda Bonisarti di Toriano di Sopra, cadeva producendosi la frattura completa del terzo inferiore ed al braccio sinistro. Visitata dal medico comunale, fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Da BASILIANO

Una dichiarazione

Riceviamo:

«In riferimento alla nota apparsa sul «Giornale del Friuli» l'11 c. m. e firmata dall'assistente ecclesiastico, dichiaro:

1. che non ho assistito ad alcuna assemblea di uomini cattolici;
2. che comunicatami la mia nomina a segretario risposi chiedendo da vedere lo statuto;
3. che presa visione di questo, non potei, il giorno successivo comunicare la decisione presa allo assistente ecclesiastico perchè questi era assente da Basiliano.

Giovanni Pravato

Da PORPETTO

Incontro calcistico

La nostra squadra, domenica è passata sul bel campo del Bagnaria, riportando una nuova vittoria.

La solida squadra bagnarese, rinforzata da tre buoni elementi di Palmanova, dopo una dura ed accanita lotta, nella quale ha sfoggiato molta bravura, è stata piegata dalla tenace combattività dei nostri.

La superiorità dei nostri calciatori emerse fin da principio. La compagine avversaria non riuscì a pareggiare il punto segnato da Berto.

Da COLLOREDO DI PRATO

Nozze d'oro e prime nozze

Martedì mattina un lungo corteo di parenti e amici accompagnava festante alla chiesa la coppia Luigi Del Forno e Teresa Floritto per le nozze d'oro (28 figli) e la nipote Verina per le prime nozze. Poi la numerosa figliolanza e la larghissima base di parentela, mezzo paese era mobilitato. I patriarchi (78 anni) e i giovani vissero tutta la giornata nella più gioconda e sana allegria. Auguri!

Da Aquileia

L'inaugurazione del Dopolavoro a Fiumicello

Domenica, a Fiumicello è stato inaugurato il Dopolavoro. Erano presenti, oltre al podestà e segretario politico sig. Flor, molte autorità del capoluogo e di Fiumicello nonchè, quasi al completo, i 300 iscritti al Dopolavoro di Fiumicello.

Prestava servizio la banda locale che ha suonato allegro marce ed inni fascisti. Dopo una visita alle varie e belle sale che dovranno riunire seralmente i nostri operai per dar loro modo di trascorrere un'ora in lettura, in giuochi leciti e in altri trattenimenti ricreativi e culturali, il Podestà tenne il preannunciato discorso inaugurale e, dopo aver salutato i presenti, parlò sulla importanza delle istituzioni create dal Regime per affiancare l'opera dei fasci e si soffermò a considerare il Dopolavoro che venne istituito per riunire in sano cameratismo, coloro che hanno dato al lavoro le fatiche di tutta una giornata.

— Io voglio sperare quindi — conclude il Podestà — che sull'esempio di altri Dopolavoro a noi vicini, anche qui sorgano e fioriscano, oltre che una buona squadra di calcio già esistente, pur anco gruppi di ginnasti e di atleti bene istruiti, ottimamente preparati, che sappiano portare alto il nome dello sport in una cerchia che oltrepassi i confini del Comune o quelli del mandamento.

Le parole del Podestà furono entusiasticamente applaudite. Disse poi brevi parole di plauso e di compiacimento il prof. Ricci, intervenuto in rappresentanza del signor Marcovigi capo del Dopolavoro provinciale, il quale ricordò come alcuni gruppi cantarini del nostro comune gli siano già simpaticamente noti in occasione di convegni regionali e si augurò di poter quanto prima veder convenuti ad Udine i nostri bravi coristi per una bella affermazione.

La cerimonia ebbe quindi termine con l'Inno del Dopolavoro eseguito da un bene affiatato gruppo di cantarini diretti dal sig. Giuseppe Puntin, al quale seguirono, vivamente applaudite, le seguenti altre canzoni popolari: «Un salût la Furlanie», «La roseane», «Dàme la man», «Du gnôt», ecc.

Dopo di che, accompagnati dal signor Zinolo, fiduciario comunale dell'O.N.D. e che tanto si è prestato per la riuscita della festa odierna, gli invitati visitarono la sala di lettura già provveduta di parecchi volumi e di riviste, la sala da gioco e gli altri locali che il signor Giovanni Rusin ha ceduto al Dopolavoro a vantaggiosissime condizioni.

La cerimonia ha avuto termine con un «vermouth» d'onore e la animazione è stata vivissima, nelle varie sale, fino a tarda sera.

Riuscitissimo il trattenimento danzante, al quale parteciparono anche molti ballerini di altri paesi.

Giornate missionarie

Come appare da un opuscolo largamente distribuito a cura della parrocchia, le varie manifestazioni di quest'anno che culmineranno il 13 luglio p. v., nono centenario della fondazione della Basilica, avranno il loro inizio con le giornate missionarie dal 19 febbraio al 2 marzo, e durante le quali i padri missionari Francesco Lucia e Germano Tribos terranno delle conferenze al popolo.

Da CERVIGNANO

Per il VII o censimento

Nel Palazzo Municipale il Podestà avv. dott. Mario Parmeggiani ha insediato la Commissione di vigilanza del Comune di Cervignano per l'esecuzione del VII censimento della popolazione, composta dei seguenti signori:

Presidente: avv. dott. Buttazzoni cav. Pietro Pretore capo; M.R. dott. Cian don Giacomo, parroco; Rizzati Domenico direttore didattico; Chiozza Pierino, rappresentante associazione dei datori di lavoro, La Russa Girolamo, rappresentante l'associazione dei prestatori d'opera.

Il Podestà, dopo aver letto il decreto di nomina della R. Prefettura di Udine, ha illustrato ampiamente lo scopo ed i fini cui la commissione stessa è stata costituita. Indi ha passato al presidente cav. dott. Buttazzoni tutti gli incartamenti relativi al settimo censimento.

La Commissione quindi ha preso immediata visione dei piani relativi alla divisione e suddivisione del Comune di Cervignano in Frazioni e Sezioni di censimento e si è messo alacremente all'opera prendendo varie decisioni e dando diverse disposizioni.

Alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria del compianto signor Brazzoni Pietro sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Domenico Pinca lire 5, Pietro Puntin 5, Nello Milocco 5, Luigi Scrosoppi 5.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Gruppo ex alpini

Su convocazione del Fiduciario locale, è stata tenuta nella sede del Fascio, la riunione degli ex alpini per la costituzione in Gruppo.

Intervenne il capo degli Alpini Friulani cav. cap. Bonanni, assieme al cav. cap. Aiclati e al ten. Filaferro. Erano pure presenti il C.M. Carlo Blasich, per il Segretario Politico, ed il dott. Colarossi, Presidente della locale Sezione Combattenti.

Il cap. Bonanni ha esposto in modo esauriente gli scopi e le finalità della riunione, dando incarico temporaneo per la costituzione del Gruppo stesso al sig. Giuseppe Gori.

Le ultime feste danzanti

Le feste da ballo organizzate dal locale Dopolavoro, domenica e martedì, non potevano avere esito migliore.

Difatti la sala, che era addobbata con simpatico gusto, è stata sempre animata fino alla fine, dai compaesani e da moltissimi forestieri accorsi dai centri viciniori.

L'orchestra, composta da giovani del luogo, ha eseguito un ottimo repertorio di ballabili.

Il ballo si è svolto in un ambiente di serena cordialità e di intensa animazione.

L'utile netto delle due feste, che ha raggiunto una cifra ragguardevole, andrà a beneficio delle opere assistenziali del luogo.

Da VENZONE

Per il settimo censimento

Alle ore 15 di ieri il Podestà ha insediato il Commissione di vigilanza per il settimo censimento della popolazione, presieduta dal sig. Serafino Barbieri, e composta dai signori: mons. Faustino Ribis, Prevosto; Antonio Pascolo, rappresentante dei prestatori d'opera; Francesco Valent, rappresentante dei datori di lavoro; Iole Tonesi-Fornera, insegnante.

La Commissione ha iniziato i suoi lavori approvando la ripartizione del territorio in Sezioni, la denominazione delle vie e piazze e la numerazione dei fabbricati e constatando la regolare tenuta del registro di popolazione.

Assemblea dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti comunica:

Per domenica 22 corrente alle ore 14 è indetta l'assemblea generale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; varie ed eventuali.

Recita

Lunedì sera la Filodrammatica numero uno, si è presentata alla ribalta con «Il Casino di campagna», «Il bagno freddo» e «Un'ordinanza ufficiale». La simpatica Compagnia ha riscosso, come sempre, larga messe di applausi.

DA PORDENONE

Il prezzo della frutta e della verdura

Adeguandosi più o meno con sveltezza al listino fissato a suo tempo della Commissione fascista, (listino che è poi integralmente applicato nello spaccio tipo molto opportunamente istituito dal Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco alla Casa del Fascio) i prezzi di tutti i generi alimentari vanno gradatamente adeguandosi a quota 90.

Vi è però ancora quello che in guerra veniva chiamato «angolo morto» dove cioè non sembra ancora arrivata l'onda del ribasso, ed è in questo caso l'angolo della frutta e della verdura che possono sembrare aver poca importanza che al contrario rappresentano degli elementi importanti nell'economia di ogni famiglia, specialmente se vi sono dei bambini che hanno una passione ed un bisogno... naturali per le frutta. Approfittando forse della difficoltà di seguire le continue variazioni di prezzo il reparto «ortofrutticolo» si direbbe che cerchi di mantenersi appunto in angolo morto.

Ecco per esempio le mele «Canadà» a 5 lire il Kg., francamente costano troppo, e in proporzione costano troppo anche le qualità minori; gli spinacci a 2 lire il kg.: sono molto cari, e altrettanto dicasi delle altre verdure e delle altre frutta. E sì che ci troviamo in una zona prevalentemente agricola e per simile genere di merce non abbiamo certamente bisogno di vivere... d'importazione! Nè si dica che il commercio all'ingrosso od al minuto sia troppo aleatorio e poco redditizio per via delle frutta che si guastano e della verdura che avvizzisce in negozio, poichè tutto ciò non accade molto di frequente, ed in ogni modo è compreso «ad abundantiam» nel prezzo.

Non per nulla del resto gli aspiranti ad una licenza di vendita di frutta e verdura aumentano ogni giorno.

Le nomine all'Osoedale Civile

Con il massimo favore è stata accolta dalla cittadinanza la notizia della nomina della nuova regolare Amministrazione del nostro Ospitale Civile.

La scelta del Commissario Prefettizio comm. dot. Bianco è caduta felicemente su persone che tutti i pordenonesi conoscono per l'opera intelligente ed attiva sempre svolta a pro di istituzioni benefiche o della cosa pubblica e per il loro attaccamento al Regime. Molti problemi inerenti alla non facile amministrazione di un importante Ospitale Civile con annesso sanatorio qual'è il nostro, (giustamente noto per la fama dei sanitari succedutisi nel tempo alla direzione dei vari reparti, e alla direzione dell'Ospitale, come per l'eccellenza dei servizi via via sempre più perfezionatisi,) attendono la loro soluzione dal Consiglio che ieri è entrato in carica.

Sezione dopolavoristica di Torre

Tutti gli appartenenti al Dopolavoro di Torre sono convocati in assemblea straordinaria per venerdì, 20 corrente alle ore 21, per trattare oggetti di vitale importanza.

La fine del Carnovale

Animate sono state le danze dell'ultima notte di Carnovale nelle sale del Teatro Licinio e del Teatro Roma, dove numerosissime coppie di ballarini sono accorsi, sfidando l'ira del tempo, per dare l'ultimo addio al Carnovale morente.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

I quaresimalisti

A predicare durante il periodo di Quaresima nelle Chiese della nostra città sono stati quest'anno chiamati il prof. don Signorini, direttore del Collegio don Bosco e il prof. don Luigi Janes.

Il primo nell'Arcipretale di San Marco, il secondo nella parrocchiale di S. Giorgio.

La tradizionale passeggiata

Favorita da una giornata veramente primaverile si è svolta ieri la tradizionale passeggiata alla Comina, ove ogni anno per lunga e festosa consuetudine gran folla di pordenonesi si reca a gustare la proverbiale «renga», associata ai scelti vini delle trattorie e osterie prossime alle ormai verdeggianti immense praterie.

Da BUDOIA

Nella latteria di S. Lucia

Presieduta dal Segretario politico, camerata Luigi Fert, con lo intervento del cav. Puiatti, si svolse l'annuale assemblea di questa Latteria per procedere alla rinnovazione delle cariche amministrative per l'anno 1931.

Il Segretario Politico, dopo avere parlato dell'interessamento che il Fascismo dimostra in favore di tutte el Associazioni ed Enti economici, spiega la necessità di assicurare anche alla Latteria di S. Lucia, un'amministrazione oculata, onesta e fattiva che possa garantire un sicuro migliore sviluppo dell'Associazione. A tale scopo propone che venga votata una lista i cui componenti rispondono a tutti i requisiti di ottimi amministratori. Il cav. Puiatti si associa al Segretario politico e l'assemblea vota la suddetta lista che risulta così vittoriosa.

Per il VII censimento

Si è riunita, nella Segreteria comunale la Commissione comunale di Vigilanza pel Terzo Censimento generale della popolazione del Regno.

Erano presenti: Cecchelin Osvaldo, giudice conciliatore. Presidente; don Romano Zambon, Parroco; Rodanò Arturo, insegnante; Besa Sante.

La Commissione ha trattato i seguenti oggetti: Ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento; accertamento del perfetto ordine del registro di popolazione; numerazione civica delle case.

Da SACILE

L'invenzione di un artigiano

Tra le molteplici qualità di macchine che oggi recano grande incremento all'agricoltura, perchè assecondano meglio le esigenze dei tempi moderni, una trinciaforaggi ideata e brevettata da poco tempo con la denominazione di «La veloce» dal sig. Giuseppe Nardari di Caneva, per la sua ingegnosità ed utilità merita di essere portata a conoscenza di tutti.

Le macchine trinciaforaggi sono assai usate nelle aziende agricole, specialmente durante il periodo dell'allevamento dei bachi da seta. Senonchè questa riesce preferibile a quelle di vecchio modello, perchè nello stesso tempo può dare un quantitativo di foglia, trinciata in diverse grossezze, otto-nove volte superiore.

Costruita solidamente, con pochi e semplici ingranaggi, essa può essere azionata da una sola persona, anche da un ragazzo con il minimo sforzo. Cosa questa pregievolissima, se si pensa all'impiego di mano d'opera occorrente a quelle di vecchio tipo, e tanto scarsa durante il periodo della bachicoltura.

La nuova invenzione agricola, frutto di tenaci studi e di lunghi esperimenti dell'egregio signor Nardari, torna ad onore dell'artigianato friulano, il quale in ogni tempo ha saputo tener alto il suo nome.

Da SPILIMBERGO

Quaresima

Il 1. giorno di Quaresima favorito da un magnifico sole, ha richiamato nella vicina frazione di Tauriano molti spilimberghesi a consumare la tradizionale «Aringa»

La precedente notte nella Sala Michelini gli amanti di Tersicore avevano dato l'addio al carnevale.

Beneficenza

In memoria del maestro G. Zardo la famiglia ha elargito lire 100 al locale Patronato Scolastico e i signori De Nobili e Lotti hanno versato L. 100 al locale Comitato dell'O. N. B.

Il proprietario del Caffè Centrale sig. Vincenzo Laurora ha offerto L. 50 alla Colonia «Principe di Piemonte».

Da Maniago

Attività fasciste

Per il ribasso dei prezzi

L'apposita Commissione si è riunita domenica scorsa sotto la presidenza del Commissario politico del Fascio cav. Matteo de Valenzuela.

Dopo aver preso in esame i risultati raggiunti a Maniago dalla campagna per la riduzione del costo della vita e constatato che gli stessi appaiono in molti generi soddisfacenti, la Commissione ha concretato il listino dei generi di prima necessità sulla base dei prezzi all'ingrosso e di quelli al minuto praticati in Provincia.

Pubblicheremo in seguito tale listino il quale andrà in vigore fra giorni.

E' stata inoltre concretata una azione di vigilanza e di controllo anche sull'andamento dei prezzi degli altri generi.

Per gli affitti

Pure domenica scorsa si è svolta la riunione della Commissione per gli affitti.

La stessa, sulla scorta delle indagini già esperite presso gli inquilini, ha voluto accertare il numero dei proprietari che hanno praticato a decorrere dal 1. dicembre s. a. la riduzione del 10 per cento sul fitto annuo.

Ritenuto che la riduzione di cui trattasi non devesi considerare passibile di deroga od eccezione in qualsiasi caso, anche particolare, giacchè il ribasso è in relazione a quanto si va praticando in tutti i campi al fine di diminuire in modo generale il costo della vita e che pertanto il superiore interesse nazionale richiede che la disposizione emanata in proposito dal Ministero delle Corporazioni abbia piena ed integrale applicazione ovunque; constatato che alcuni proprietari non hanno ancora ottemperato a tale loro dovere, la Commissione ha deliberato di fare verso di essi opera di persuasione e di denunciare, coloro che si addimostrassero refrattari, alle superiori autorità.

Nell'O. N. B.

Si è riunito l'altro ieri il Comitato locale dell'O. N. Balilla.

Intervenne alla riunione il Commissario politico cav. de Valenzuela al quale il Presidente, professor Tevarotto, presentò i membri del Comitato stesso.

Il Presidente fece quindi una dettagliata relazione sull'attività del Comitato e sullo stato delle Organizzazioni Giovanili locali.

E' stato poscia discusso il piano finanziario dell'Ente ed il programma assistenziale per l'anno 1931.

Il Commissario politico si è compiaciuto con il Comitato per l'attività svolta e per i risultati conseguiti nella formazione di spirito giovanile fascista.

Cronaca del bene

La gentile signorina Gina Mian ha ieri l'altro giurato fede di sposa all'avv. Agostino Mazzoli.

Nella lieta ricorrenza l'egregio concittadino ha devoluto a favore della Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Da PRECENICCO

Prezzi dei generi alimentari

Ecco il listino dei prezzi in vigore per i generi alimentari:

Pane cornetto a lire 1,90 fino a 250 grammi. Pane di pasta molle a lire 1.80 tipo popolare 1.60. Salsiccie di maiale 9. Cotechini 8; Salame fresco e stagionato 16; Olio Oliva genuino 6.50 il litro; Olio semi 4.90, Lardo e pancetta 6.90 al kg.; strutto 5; burro latteria del Friuli 14; burro naturale 13; formaggio latteria 7.50; reggiano 1928 lire 18; reggiano 1930 13.50, sbrinz 9; romano 12; pasta uso Napoli o Bologna 2.50; pasta locale fina 2.80; riso camolino corrente 1.05; riso extra 1.15; riso brillato 1.20, zucchero pilè 6.50; zucchero semolato raffinato 6.40, caffè Santos crudo 24; Minas 25.50; San Salvador superiore 27; baccalà Hamerfest 5.80; merluzzo Labrador 3.50; arringhe 4; sardelle salate 5.80; conserva pomodoro doppio concentrato 3.80; sapone grammi 200 0.70; grammi 300 1.05; grammi 400 1.40; grammi 180 0.65; farina granoturco nostrano 0.70; farina granoturco comune 0.60; fagioli comuni 1.10; fagioli carnici 2.10; tonno finissimo 14.50; sgombro 13.

Da GEMONA

Capo Manipolo citato all'ordine del giorno

Il Comandante del Manipolo Mitraglieri capo manipolo Tomaso Masini, vecchia ed esemplare camicia nera è segnalato dal Comando generale con la seguente citazione all'ordine del giorno sul Foglio d'Ordini del 1. febbraio:

«Capo manipolo Masini Tomaso, 55.a Legione «Alpina Friulana».

Sviluppatosi un incendio che a causa del forte vento minacciava seriamente numerosi fabbricati adiacenti, accorreva subito sul luogo, e noncurante del pericolo, con pronto ed energico intervento, sempre primo nelle più dure fatiche, si prodigava nell'opera di isolamento e spegnimento dando magnifico esempio di slancio ed abnegazione ai dipendenti.».

Vivi rallegramenti al carissimo camerata

Addio al Carnovale

L'altra sera, nella Sala sociale, è stato dato l'addio al Carnevale, con l'animato ballo del Dopolavoro. Molto brio e gioia sconfinata sino alla mezzanotte.

La gita di Quaresima

Il tempo, ristabilitosi discretamente, ha permesso alle brigate cittadine di recarsi all'annuale passeggiata in Piovega, dove sono state consumate le merende.

Da TARCENTO

Corso informativo di educazione fisica

Domenica 15 marzo p. v., con solenne cerimonia, si chiuderà il corso informativo teorico-pratico di educazione fisica, istituito dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

A tale cerimonia, parteciperà pure il comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi.

Recita dei Balilla

Sotto la sapiente guida del corpo insegnante, i nostri bravi balilla, preparano una gradita sorpresa alla cittadinanza.

Come per gli anni passati, anche quest'anno, in occasione della festa scolastica, dagli appartenenti alle nostre organizzazioni giovanili, sarà data una recita di beneficenza, con la rappresentazione dell'operetta del maestro Corona «La Piccola Olandese» che avrà luogo il 18 e 19 aprile p. v.

Infortuni

Il giovanetto Ernesto Crapiz di Giovanni di anni 16, da Zomeais, accidentalmente riportava una ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Alle cure del sanitario, dovette ricorrere anche la signorina Argentina Floreani di Carlo di anni 27 da Loneriacco, la quale in seguito alla rottura d'un bicchiere, riportava una ferita al dorso della mano destra interessante i tessuti molli. Fu dichiarata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La lotteria di Lusevera

Dato il pessimo tempo e la forzata assenza di molti, che avevano desiderato e assicurato l'intervento, l'estrazione della Lotteria di Lusevera è stata rimandata alla domenica 12 p. v. aprile, ottava di Pasqua, pel qual giorno saranno preparati altri festeggiamenti ed altre sorprese.

Da RESIUTTA

Lo stemma del Comune

Con deliberazione 28 gennaio scorso, approvata da S. E. il Prefetto, il nostro Podestà ha fatto domanda a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per ottenere il riconoscimento giuridico dello stemma da oltre un secolo usato da questo Comune, stemma formato nella parte superiore da corona 7 punte e nella inferiore di un rametto di fiori. I colori del Comune sono il rosso ed in giallo canarino.

Trasferimento

Il signor Dino Brucchi da alcuni anni qui residente quale capo stazione, è stato trasferito a Villa Opicina. Lascia tra noi il più simpatico ricordo per la sua grande squisitezza di modi.

Lunedì sera gli amici gli offrirono una cena d'addio all'albergo Aurora al signor Bruchi e sua gentile signora. Fervidi auguri.

Mortale sciagura

Un giovane operaio del vicino paesetto di Ovedasso, certo Attilio Bulfon, pochi giorni fa fu travolto nel cuore di Parigi da un autoveicolo, e per le gravissime ferite riportate, dovette purtroppo soccombere.

Per maggiore sventura la sua famiglia ebbe a perdere ogni suo risparmio — raggranellato coll'onesto lavoro — in seguito ai dissesti bancari che in questi ultimi tempi fecero tanto scalpore nella capitale francese.

Decesso

Martedì fu accompagnata all'ultima dimora la salma del sig. Valentino Linossi fu Martino di anni 73, deceduto dopo pochi giorni di malattia. Fu per parecchi anni assessore comunale, molto stimato per l'integrità e rettitudine.

Nonostante il tempo sfavorevole, molti gli intervenuti anche dal di fuori. Vedemmo nel funebre corteo oltre le autorità locali, il Consiglio ed il vessillo della Società Operaia di M. S. di cui l'estinto ebbe a far parte sin dalla fondazione.

I figli in occasione della luttuosa circostanza elargirono cento lire alla Congregazione di Carità e lire duecento all'Asilo Infantile. Porgiamo ad essi le più sentite condoglianze.

L'eremita

Mi piaceva andarlo a trovare talora, in quella sua casetta sperduta, durante le mie frequenti passeggiate di caccia.

Mi piaceva per un senso strano, e singolare di avvicinare un uomo, un vecchio, che s'era ritirato a vivere una vita selvaggiamente primitiva in un tugurio lontano da ogni centro abitato. Mi piaceva anche per un bisogno che quasi sentivo di parlargli, di udire dalla sua voce lenta e rauca qual fosse stata la sua vita, quali le sue vicende e i suoi sentimenti.

Era un uomo alto, malamente coperto da vecchi panni rattoppati, il volto incorniciato da una barba ieratica incolta, un berretto sdrucito che copriva una candida chioma da figura biblica. Abitava, solo, in un casipolo [illegible] dai soldati [illegible] di cemento durante la guerra.

Non so se una trincea, una ridotta o che d'altro. Viveva lungi da tutti, sul limitare di un bosco, senz'altra compagnia che quella di un gallo, di poche galline. Queste le teneva seco in quella sua piccola gabbia di cemento, che era insieme cucina, camera, spogliatoio, in tutto sei o sette metri quadrati d'abitazione.

Quella sua bicocca era davvero uno spettacolo caratteristico! Un misto di sporcizia e di caligine, che dava l'esatta visione di una primitiva spelonca. [illegible] In solitudine qualche mazzo di mostruoso demonio silvano. Tutto vi era annerito dal fumo. Accanto ad un pagliericcio, ad una vanga, ad un piccone, una ruota [illegible] in un modo suo [illegible] il prodotto della questua settimanale o quello più sicuro delle galline e dell'orticello adiacente. [illegible]

Egli vi era avvezzo ormai e non [illegible] più ma le caligine [illegible] prostata.

Al più vicino paese, dove si [illegible] qualche uomo, andava di tanto in tanto [illegible] dell'orto [illegible] galline e la verdura dell'orto.

Da giovane, per molti anni, aveva fatto il santese nel villaggio nativo. E credo che in sua lunga abitudine e servire Dio e assistere alle pratiche religiose, lo avesse così elevato da una concezione di vita singolare qual era la sua. E ancora, nelle giornate di sole, seduto sull'erba accanto al suo abituro, leggeva libri di religione e alle sue galline aveva imposto nomi biblici. Esse erano pronte al suo richiamo, la sera, quand'egli dispensava loro il mangime, e se taluno passava lungo la via, vicino al suo crepio, udiva nomi strani da Antico Testamento.

Degli uomini non diceva gran bene. In verità, forse, perchè stando all'altro [illegible] aveva avuto modo di conoscerli troppo nella sua lunga vita. Non so qua[illegible] gli uomini avesse conosciuto, da[illegible] cendo il santese, sembra però che anche questo [illegible] per provare [illegible].

Non che odiasse, come si potrebbe credere, il così detto civile consorzio. Talora lo si vedeva, lui, intrattenersi con qualche villano di ritorno dai campi [illegible] che stesso argomento: il raffronto fra i tempi di oggi e quelli di ieri [illegible] in forma semplice, alle conquiste della modernità, alla velocità delle macchine, agli aeroplani [illegible] Egli ascoltava, a bocca aperta, e alla fine, con un gesto largo delle braccia [illegible] accennare alla sovrumana potenza dell'uomo, creatura divina e immortale, e con tanto di [illegible] Dio tutto questo mondo.

[illegible]

Mi piaceva andarlo a trovare talora, in quella sua famosa stamberga sperduta, durante le mie passeggiate di caccia. Lo trovavo ch'era intento a leggere i salmi, chiamando a dovere di quando in quando qualche gallina [illegible] che [illegible] Quella, al suono del biblico nome, accorreva lesta. Egli non desiderava aver [illegible] proprietari [illegible].

Un giorno, ch'era di umor lieto, e sembrava desiderare che gli si parlasse di qualcosa d'altro che non fossero i soliti argomenti, non so come mi venne la testa la peregrina idea di chiedergli qual fosse il suo pensiero sulla donna, e se gli avesse avuto mai, in sua vita, qualche amore, sia pure segreto.

Io so che avrei fatto meglio a rivolgermi a un consumato e raffinato «viveur», non già ad un santese. Ma tant'è! Egli, bello sapeva, parlò e capii che pensava di [illegible] che per lui non era cosa poi non s'era niente. E poi, egli era così autorevole e pacato [illegible] per [illegible] a interrogarlo.

Certo quel leggere continuo che gli faceva di libri di religione e quel recitare sovente i Salmi

dava l'impressione che avesse fatto un ritorno verso il divino, quando ormai l'umano aveva esaurito per lui ogni attrattiva, e nulla più gli riusciva recondito e inesplorato.

Le donne, argomento scabroso. Mi confessò che non era riuscito mai a capirci nulla in quello che dicevano e facevano le donne degli altri, beninteso. Lui n'era rimasto sempre prudentemente lontano, perchè — diceva — in fondo all'anima di ognuna vi è pur sempre qualcosa di diabolico.

Ai suoi verdi anni, prima di bazzicare per la canonica, aveva anche lui amoreggiato con una ragazza del paese, ma per poco. Si votò tosto al servizio divino, e gli parve più serena e felice quella sua vita monotona e metodica, che s'iniziava con le campane all'annuncio del giorno e finiva con esse all'Ave vespertino.

Avrei potuto rispondergli con facilità che il tempo, dalla Bibbia in poi, ha sempre dimostrato essere la donna il cardine su cui è girata, bene e male, l'umanità, il suo eterno gaudio e tormento, e che poche creature seppero e sanno sottrarsi alla forza ineluttabile di una legge forgiata da Dio.

Non glielo dissi, perchè sapevo che, non ostante tutto, la sua opinione sarebbe rimasta la stessa.

***

Da quel giorno più non lo vidi. Passai e ripassai più volte davanti al suo abituro, ma la piccola porta resa nera dal fumo era costantemente chiusa. Ebbi un triste presentimento; e infatti non tardarono a dirmi che il vecchio eremita era stato un giorno rinvenuto stecchito nel suo giaciglio. Aveva accanto le sue amate bestiole.

Povero e buon vecchio! Egli s'illudeva di possedere, nella sua rozza ignoranza, rischiarata appena da qualche incerto bagliore di fede, il segreto della vera saggezza, e non capiva che, non ostante ogni arrabattarsi, essa non è cosa di questa terra.

LUCIANO DE CAMPO

Chi sarà sindaco di Chicago?

La teatralità della campagna elettorale

CHICAGO, 18.

(U. P.). — Chicago si appresta all'elezione preliminare del suo Sindaco, che avrà luogo il 24 febbraio, preludendo all'elezione vera e propria, fissata al 7 aprile. La gara per l'ambita carica è stavolta più vivace che mai, trattandosi d'aver l'onore di fare da ospite, nel 1933, agli stranieri che affluiranno all'Esposizione Universale.

Dell'altro e non meno onorifico compito di liberare Chicago da Al Capone ed altri banditi, pare si sia meno avvidi, per quanto, come ben s'intende, nel programma di ogni candidato la liberazione della città dal banditismo abbia il suo posto.

Per l'elezione preliminare, i repubblicani presentano cinque candidati e i democratici due. Di questi ultimi, sembra già certo che arriverà alla competizione finale d'aprile Anton J. Cermak, Presidente della Commissione Amministrativa del distretto di Cook, comprendente Chicago, giacchè l'altro candidato democratico è troppo poco noto per avere la benchè minima probabilità.

Tra i cinque candidati repubblicani ve ne sono tre che potrebbero riuscire eletti: William Hale Thompson, l'attuale Sindaco di Chicago, che riveste già per la terza volta l'ufficio; il giudice John H. Lyle, già fautore del Thompson e temuto nemico dei banditi; infine il Consigliere comunale Arthur F. Albert, soprannominato il «baby» del Consiglio comunale, perchè ha soli 33 anni.

Il Sindaco Thompson, ad onta delle accuse ripetute volte mosse gli per relazioni ch'egli avrebbe con la malavita, è una delle figure più popolari della città. Tutti lo chiamano «Big Bill». Egli ha un odio spiccatissimo contro l'Inghilterra e gl'Inglesi, e suscitò grande emozione, alcuni anni or sono, dichiarando in una pubblica assemblea che il suo più vivo desiderio sarebbe quello di «menare un buon colpo nel muso» al Re d'Inghilterra.

Thompson ottenne i suoi successi nelle precedenti elezioni con ogni sorta di espedienti teatrali.

[illegible] Thompson [illegible] di farsi [illegible] Lyle [illegible] i suoi avversari.

Nelle adunate elettorali suole mostrare inoltre una cavezza, per mettere sotto gli occhi del pubblico come i suoi avversari Lyle e Albert siano tenuti a freno dai grandi giornali della città.

Il giudice Lyle si è acquistato [illegible] severità nel combattere la delinquenza. Quando, ultimamente, accusò il Sindaco Thompson di peculato, forse [illegible] scandalo enorme. Thompson si querelò chiedendo risarcimento di danni e rinfacciò al Lyle di usare mezzi equivoci nella campagna elettorale. — Comunque, sia, Thompson pare ritenga superiore il disegno di Lyle di creare a Chicago una polizia incorruttibile.

Il terzo candidato dei repubblicani, il Consigliere Albert, lotta con eguale intensità contro i suoi avversari, ed è abile, pratico. Egli tu [illegible] comp[illegible] creatura, una delle [illegible] dier[illegible] Thompson. Anche Albert vuole una polizia rinnovata e vuole sia fatta la luce sulle relazioni tra l'odierna polizia e le diverse bande criminali di Chicago.

I tessili inglesi e la moda

Propaganda per le sottovesti femminili

MANCHESTER, 18.

(U. P.). — Una grande «rivista» del teatro di varietà servirà da preludio ad una campagna internazionale per il ripristino delle sottogonne delle signore. — D'accordo con l'industria tessile inglese, la prima rappresentazione del nuovo spettacolo del teatro di varietà Cochran, di Londra, avrà svolgimento stasera a Manchester, al «Palace Theater».

Nella scena finale di questa produzione, intitolata «Revue 1931», le protagoniste del bel sesso e tutte le «girls» si presenteranno con sottovesti di seta bianca. Una volta provato sul pubblico di Manchester l'effetto delle sottovesti, la rivista sarà presentata, un mese dopo, a quello di Londra.

Il gusto del direttore Cochran e quello dell'«Ufficio Nazionale Mode e Stoffe», suprema autorità britannica nel campo della moda, mostrano quest'anno una spiccata analogia. Entrambi preconizzano la rinascita della moda delle sottovesti, il Cochran per ragioni estetiche, l'Ufficio Mode — che ha strette relazioni con la industria dei tessuti — per ragioni economiche.

Gl'industriali del Lancashire e di Nottingham avrebbero fatta valere la propria autorità presso detto Ufficio, facendo osservare che il ritorno alle sottovesti renderebbe possibile ridar lavoro a molte migliaia di operai nelle fabbriche di stoffe e di trine.

Prima della rappresentazione inaugurale della «Revue 1931» a Manchester, Edward H. Symonds Presidente dell'Ufficio Mode, si rivolgerà al pubblico con un discorso, esponendo alle signore presenti quale efficacia avrà sulla fantasia femminile il ritorno alle sottovesti.

Per le mamme sarà un piacere tornare in contatto con gl'indumenti, modernizzati, di tempi andati, e alle figlie riuscirà certo dilettevole provare una foggia di biancheria nuova per loro: così ritiene il signor Symonds, che per ragioni professionali dev'essere un conoscitore della psiche femminile.

La poesia del Quartiere Latino

LE DUE MIMÌ

Nostalgia che ritorna, questa del Quartiere Latino e della Bohème, che fece celebre un tempo e diede fama ad un geniale scrittore, Enrico Murger, poesia che non passa, che fa ancora sospirare, che diede estro ad uno dei nostri più valenti musici per il suo capolavoro; romanticismo, che ha ancora presa nell'animo umano, appassionante, come nei bei tempi, che Rodolfo, Mimì, Marcello, Musette in carne ed ossa correvano per i sobborghi parigini in cerca di gloria e di cena, di amore e di pace.

Tutte cose impossibili, molto spesso, ai protagonisti della gioiosa e al tempo stesso melanconica vita, che il brioso scrittore francese descrisse nel suo fortunato romanzo.

Murger lo potete vestire degli abiti dei suoi artisti, che non stoneranno affatto sulla giovanile persona. Chi sono i suoi personaggi? gente che presa da gran passione per l'arte ha lasciato casa, famiglia, vecchie usanze e s'è data spiritualmente in braccio alla amata musa a costo di saltar pasti e piantar chiodi.

E Murger? figlio di un povero sarto, portinaio d'una casa popolare, dopo aver fatto i più modesti studii, quindicenne lo troviamo impiegato di notaio, i versi gli aleggiano però nel cervello, nei brevi momenti di riposo sfoga i propri sentimenti sulle carte, che dovrebbero contenere contratti di compre-vendite, testamenti ed altre simili cose e finalmente a forza di battere e ribattere il suo nome più che sconosciuto viene appreso da un letterato alla moda, il De Jony, che per magnanimità lo prende a proteggere, lo toglie dal tetro studiolo di legale, per impiegarlo in quello del conte Tolstoi, segretario della Ambasciata russa, coll'obbligo di disimpegnare oltre le pratiche diplomatiche, il lavoro di bibliotecario.

Murger sembra impazzire, finalmente ha toccato il cielo con un dito! Una valanga di libri è a portata di mano, storie d'ogni genere e di ogni mole, romanzi di tutte le nazioni, poesia dei vari continenti. Poi il lavoro è meno gravoso ed il tempo libero non è così poco come prima, e può concedersi il lusso di mettersi seriamente attorno alle sue opere letterarie che da tempo gli frullano per il cervello.

E' in questo tempo ch'egli inizia la sua collaborazione ai giornali. Dapprima ben s'intende a periodici giovanili, dai nomi di battaglia come il famoso «Le Corsaire» che per primo pubblicò nel 1848 le «Scènes de la vie de Bohème» preludio al capolavoro indimenticabile.

I soldi però non c'erano ancora, ma la Mimì era già entrata a far parte dell'esistenza di Murger. Ogni suo successo era una gioia per la giovane donna, buona, piccoletta, magrolina, tutta brio e voce, ch'allietava la brigata artistica coi suoi canti gioiosi.

Chi era Mimì, quella che diede allo scrittore lo spunto del romanzo? Una semplicissima operaia, sofferente di petto, sposa di un artigiano umile e povero, ch'ella aveva abbandonato per correre dietro ai chimerici sogni degli squattrinati artisti del Quartiere Latino.

Con questi era stata tante volte nei boschi di Meudon a sgranocchiare pasticcini, finchè Henri, il magnifico giovanotto, che innamorava le ragazze del sobborgo per la sua stravagante maniera di vestire e per le sue opere stampate nei periodici letterari e che egli leggeva durante le passeggiate, facendo diventare serii i musetti civettuoli delle belle accompagnatrici, non se la prese sotto braccio e la fece sua donna.

Morì, ch'era ancora piacente e senza dubbio riamata, ma egualmente contenta d'aver dato al suo grande amore il modo di divenire un grand'uomo e di aver eternizzato il proprio nome nei tragici momenti della «vie de Bohème».

Murger rimase non poco addolorato, tanto più che il beato tempo della giovinezza era ormai passato ed anche a lui l'amore ormai non era più che cosa venale, o al massimo trovava donne che gli si concedevano per l'onore della celebrità.

Il caso però gli portò una seconda, che fu poi l'ultima, Mimì preziosa più della prima, sana anzichè malata, ragazza esuberante di vigore e di ebbrezze non consumate.

Murger, che malgrado la poesia, non s'era arricchito, abitava, come nella sua adolescenza, in un popolare formicolaio umano, su al quarto piano; il suo appartamento, non aveva nulla di signorile: due stanzette minuscole, dove passava le ore del dormire e del comporre, le altre lo si vedeva al caffè cogli amici, confuso fra il fumo delle mozze pipette e i gas delle cocome.

I suoi vicini lo tenevano in gran considerazione, per lui avevano un rispetto che rasentava la venerazione. Gran vanto, per questa povera gente un coinquilino famoso non solo nel «qual», ma in tutta la Francia ed anche altrove.

Una mattina una donnina, tanto carina, va in portineria a ritirare la posta. La graziosa ragazza, non è che Rosetta Lefebre, sartina, nata in provincia, inquilina pur essa del quarto piano, confinante, per esser giusti, del poeta. Le mani nervose sfogliano il fascio di lettere, la chiara voce scandisce i nomi, la maggior parte ignoti e senza alcun valore, ad un certo punto il tono informe è rotto da un piccolo grido, gli occhi meravigliati, guardano con acutezza. Sì! è proprio così.

— Henri Murger? — la domanda più che a se stessa, è rivolta alla portinaia.

— Abita così.

— Ma è l'autore della «vie de Bohème?».

— Sicuro, è vostro vicino!

— Via: quell'omotto grosso e tondo? no, non può essere!... — e disillusa corse a rinchiudersi in casa.

Ma lo strale di Cupido è già stato tratto. La provinciale giovane non pensa che allo scrittore, che incomincia a trovare per le scale più del solito.

Murger quello? Ormai anche per lui l'epoca dei Marcello se ne è andata. Non più pizzetto alla guascona e abiti bizzarri, la faccia s'è fatta rotonda, i vestiti son quelli di un borghesissimo impiegato, la zazzera è scomparsa ed il cranio lucido, bianco, lo si scambia con l'avorio da palle di bigliardo.

Rosetta non si scoraggia, alla fin fine non può certo aver perso la verve dei Rodolfo; quello no, e se n'accorge un giorno di domenica, che se l'è visto di fronte sullo stretto pianerottolo. Murger (finalmente!) l'ha osservata ben bene, e, non dev'esser stato scontento della sua indagine, poichè con un bel sorriso, questo proprio da cavaliere, l'ha invitata ad una gita.

Una breve scampagnata sotto al sole di primavera, terso e tiepido, ed una sosta alla trattoria agreste, chiusa fra i profumi dei fiori dei campi, poi ritorno alla gran casa.

Quello fu il primo incontro fra Rosetta ed Enrico, ma fu anche l'ultimo, che Murger giunto sul pianerottolo comune aprì il suo uscio, con ospitalità di magnate invitò ad entrare la gaia compagna e dal piccolo guscio d'uovo non uscì più.

Ossia venne fuori un'altra volta per sempre, col nome cambiato, Henri gli aveva posto quello di Mimì, tanto per continuare uno sfortunato amore non dimenticato. Dopo dieci anni di convivenza passata nel più perfetto accordo la sartina abbandonò il Quartiere Latino, Murger era partito per l'eternità con un sorriso sulle labbra, candido e soave, come quando leggeva le sue cose piene di gaiezza. Più nulla rimaneva nella immensa Parigi per la seconda Mimì.

Chiusa nel suo grande dolore ritornò al natio borgo, Romainville, per morire placidamente nel ricordo d'una vita realmente goduta. A settant'anni raggiunse il suo Henri, che certo attendeva con ansia la buona «midinette».

CESARE MARCHESINI

Mitragliatrici senza porto d'armi...

SEATTLE, 18.

(U. P.). — La polizia di Seattle, lottando contro la delinquenza, ha scoperto due commercianti i quali fornivano i criminali di mitragliatrici. Essa non potè tuttavia procedere contro di essi, non essendovi, nello Stato di Washington, alcuna legge la quale vieti il libero commercio delle mitragliatrici.

Il marito, la moglie e il fantasma

Drammatica scena in una grotta

MESSINA, 18.

Il contadino Vincenzo Bellomo, di anni 35, aveva per tanto tempo custodito entro di sè il segreto che il padre suo in punto di morte, gli aveva confidato.

Si trattava di un tesoro nascosto in una buia e deserta grotta di Monte Santo, e vegliato da un misterioso spirito che però, con i dovuti scongiuri, sarebbe stato sicuramente placato. Col passar degli anni il Bellomo credette di confidare il segreto alla moglie certa Clotilde Licalzi di 27 anni, donna formosa e avvenente e dal marito ritenuta fedelissima.

Ma la bella Clotilde, che portava i capelli alla «garçonne» e vestiva elegantemente, era divenuta l'amante di un pregiudicato certo Vincenzo Bellino. Essi, di accordo, tramarono una congiura ai danni del malcapitato Bellomo, che fu con abili moine convinto dalla moglie ad andare in cerca del tesoro che doveva trovarsi in fondo alla grotta. — La Clotilde si offrì di accompagnarlo e di prestargli aiuto.

Bisognava fare gli scongiuri di rito per allontanare dal luogo lo spirito maligno, ed il Bellomo in verità non si sentiva troppo coraggio per far ciò: ma la moglie lo persuase ed a mezzanotte, insieme, si recarono sul posto armati di vanga ed in cerca del tesoro.

Intanto l'amante, avvisato, era anch'egli sul luogo, nascosto nella grotta ed avvolto in un lenzuolo bianco. Il Bellomo, tremante dal freddo e dalla paura, aveva appena incominciato a recitare una preghiera, quando dal fondo della grotta si udì un grido lacerante ad un'ombra bianca si avventò su di lui menando botte a destra e a manca.

Tremando, il Bellomo sentì che quella era la sua fine e gridò al soccorso, ma la donna non rispose nè si mosse. Ad un tratto la ombra bianca lo sollevò di peso, lo portò fuori e lo gettò in un pozzo pieno d'acqua.

E poi? La Clotilde, la bella e formosa contadina, fu rapita dallo spirito che aveva menato le botte al marito ingenuo, al quale, il giorno dopo, non restò altra soddisfazione che denunciare il caso alla autorità giudiziaria. Il tesoro è ancora in fondo alla grotta di Monte Santo, e la bella Clotilde è con l'amante.

La lettura dei contatori

e i guai nel lavoro femminile

NEW-YORK, 18.

Il fatto, molto diffuso specialmente in certi quartieri della periferia, che le donne maritate, tanto più se giovani e coniugate da poco, continuano a lavorare dopo il matrimonio, sia per contribuire al bilancio familiare, sia perchè ambiziose di proseguire nella carriera intrapresa prima delle nozze, ha messo la Società del gas e dell'elettricità in un serio imbarazzo e l'ha costretta a sobbarcarsi alla maggior spesa di istituire una speciale squadra di ispettori notturni incaricati della lettura dei contatori una volta al mese per stabilire il consumo di gas e luce in ogni casa.

Poichè in queste case tanto il marito che la moglie sono assenti durante tutto il giorno per attendere al proprio lavoro, e in casa, non rimane proprio nessuno, non avendo nè prole nè servitù, accadeva che il più delle volte l'incaricato della lettura dei contatori del gas bussava alle porte degli appartamenti abitati da queste coppie di sposi impiegati, ma nessuno gli rispondeva e quindi non poteva compiere il proprio lavoro.

Per di più in quelle case dove la donna non è impiegata, molto spesso anche lì non c'era nessuno per tutto il giorno, perchè la signora, stanca e annoiata di star sola in casa, stava fuori tutto il giorno in visita presso amiche a chiacchierare e a giuocare a bridge.

Dopo attente osservazioni, i dirigenti delle Società del gas e della luce elettrica sono giunti alla conclusione che il momento più propizio per fare la lettura dei contatori era la sera, verso l'ora di cenare, prima che gli sposi escano per andare a divertirsi, e così è stata decisa l'istituzione di una squadra di ispettori notturni.

Cade in stato letargico

dopo la somministrazione d'una purga

FIRENZE, 18.

E' stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova il quindicenne Giuseppe Gaudio di Antonio, di Alessandria d'Egitto, ricoverato presso il nostro Istituto dei minorenni corrigendi.

Egli è da tre giorni in istato letargico che i medici attribuiscono a forte eccitazione nervosa.

Il giovinetto era da alcuni giorni degente alla infermeria dello Istituto a causa di forti dolori al ventre. L'altra mattina gli veniva somministrata una purga e poco dopo egli cadeva in letargo e questa mattina non si era ancora destato.

Dare l'ostracismo alla birra

è una pura ipocrisia

NEW YORK, 18.

Il senatore Tydings si è messo a capo di un nuovo movimento «umido», affinchè sia permessa la fabbricazione e la vendita della birra contenente fino al 4 per cento di alcool.

Il senatore Tydings afferma che è una pura ipocrisia dare l'ostracismo alla birra, quando anche il regime secco permette la vendita del mosto di vino e del succo d'uva concentrato. La campagna del signor Tydings raccoglie molti aderenti ed anche la Lega della Temperanza ha dichiarato di appoggiarla.

Il più grande e moderno

ufficio postale del mondo

WASHINGTON, 18.

Chicago avrà tra breve il più grande e moderno ufficio postale del mondo. In questi giorni il Dipartimento dei Servizi Postali ha reso noti i particolari del progetto approvato dal Governo per la costruzione del nuovo edificio destinato ad ospitare l'Ufficio Centrale delle Poste della città di Chicago.

Il nuovo edificio avrà una fronte di 180 metri di lunghezza, una larghezza di 105 metri ed un'altezza di 60 metri. Sulla parte anteriore dell'edificio vi saranno dodici piani, mentre su quella posteriore i piani saranno soltanto nove.

L'area totale dello spazio utilizzabile sarà di circa venti ettari. Il costo dell'area e della costruzione è stato previsto in quattrocento milioni di lire.

Le installazione meccaniche per tutti i servizi postali, dalla raccolta fino alla distribuzione, saranno quanto di più moderno, perfetto ed ingegnoso è stato finora ideato dall'inventiva umana in questo campo.

Nella installazione dei servizi si cercherà di sfruttare il più possibile la macchina, limitando l'opera dell'uomo alle cose strettamente necessarie e indispensabili, e si cercherà inoltre di ottenere la massima rapidità riducendo al minimo possibile le soste e le perdite inutili di tempo.

A questo fine, i tecnici del Dipartimento dei servizi postali hanno deciso di applicare per la prima volta in questo ufficio il sistema cosidetto del movimento dei colli postali «per gravità».

Ossia il materiale postale raccolto verrà inviato a questo ufficio centrale per lo smistamento, le cui successive operazioni avverranno cominciando dall'alto, cioè i locali dove dovranno essere eseguite le prime operazioni saranno collocati negli ultimi piani dell'edificio, dove il materiale ricevuto verrà immediatamente inviato per mezzo di montacarichi.

Di qui, esso procederà per gravità attraverso tutto il palazzo, da un ufficio all'altro per i diversi servizi, e finirà il suo viaggio al piano terra, bello e pronto ad essere consegnato agli ufficiali postali incaricati della distribuzioni in città, e per essere inviato alla ferrovia e spedito per le diverse destinazioni.

La posta aerea ed ogni altra posta urgente, che dev'essere recapitata immediatamente, potrà essere inviata da qualsiasi punto dell'edificio al locale ad essa specialmente riservato meccanicamente, e qui giunto riceverà attenzione immediata per il recapito senza che debba passare attraverso altri uffici.

Spedizioni scientifiche russe

negli Urali e in Siberia

LENINGRADO, 18.

Durante l'anno corrente l'Accademia delle Scienze organizzerà delle grandi spedizioni le quali con la partecipazione dei più eminenti scienziati della U.R.S.S. avranno incarico di esplorare le ricchezze naturali dei monti Urali e della Siberia.

La favolosa assicurazione

di Walter Chryster

NEW YORK, 18.

Come è noto vi sono negli Stati Uniti parecchie persone che hanno contratto delle polizze di assicurazione sulla propria vita per somme favolose.

Si apprende ora che ogni record precede in fatto di assicurazioni sulla vita è stato recentemente battuto dal noto industriale Waltel P. Chruster, capo di una delle più grandi aziende automobilistiche degli Stati Uniti, che si è assicurato sulla vita per la bellezza di 230.000.000 di lire. — Questa assicurazione, la più forte finora contratta da una sola persona, è stata assunta da cinque compagnie diverse.

Brigantaggio in Romania

VIENNA, 18.

Cinque briganti mascherati che disponevano di una automobile hanno arrestato la notte scorsa lungo la strada fra Bucarest e Ploesti sei automobilisti tra cui due autodiligenze cariche di passeggeri.

Con le armi spianate i banditi hanno intimato ai viaggiatori di consegnare loro il denaro e gli oggetti di valore e per dimostrare che non scherzavano hanno ferito gravemente, con due colpi di rivoltella, uno «chauffeur».

Compiuta la rapina i banditi hanno asportato dalle macchine i carburatori, impedendo in tal modo l'inseguimento e quindi, a bordo della loro automobile, sono partiti in direzione della capitale.

Pietoso dramma dell'aria

WASHINGTON, 18.

Un pietoso dramma dell'aria è accaduto qui ieri sera nel pomeriggio. Mentre l'ing. Stevens faceva un volo sulla baia, è precipitato in mare da circa 33 metri, rimanendo ucciso.

Alla disgrazia ha assistito la sua giovine moglie, sposata appena da qualche settimana.

Echi e riflessi

E' morto in questi giorni a Londra Cecil Thomas Parker all'età di 85 anni. Egli apparteneva a nobilissima famiglia inglese, essendo figlio del conte di Macclesfield e nipote del primo duca di Westminster.

Secondo l'antica tradizione dei nobili inglesi, egli si occupò dapprima di amministrare i propri beni fondiari, invece di darsi ad una professione. Nel 1863 accettò l'amministrazione e la conduzione delle immense tenute di Lord Chester, che comprendevano una enorme estensione all'ovest della Inghilterra.

Mr. Parker si occupò di queste tenute fino al 1881, epoca nella quale lo zio duca di Westminster, gli affidò l'amministrazione dei suoi fondi di Eton. Per 30 anni, fino cioè al 1911 Mr. Parker diresse queste tenute, portandovi tali miglioramenti ed innovazioni che esse divennero ben presto le migliori del paese sia dal punto di vista dello sfruttamento del terreno che dal punto di vista dell'impiego dei mezzi tecnici più pratici e moderni usati allora nell'agricoltura.

Mr Parker era una autorità in materia di sfruttamento di terreni, di bonifiche e di innovazioni. Nel 1911 fu nominato presidente della Società Reale di Agricoltura.

***

In seguito a varii esperimenti fatti dai tecnici dell'Università Cornell, è stato accertato che l'ossigeno in bolle uccide le larve delle zanzare. La scoperta è stata fatta in un modo accidentale. Poichè alcuni stagni d'acqua di una zona infestante dalle zanzare non contenevano larve di tali insetti, mentre altri stagni ne avevano un'infinità, gli uomini di scienza hanno cercato di spiegare il fenomeno e così hanno scoperto che nelle acque prive di larve cresceva una pianta che emetteva piccolissime bolle di ossigeno.

L'assenza di questa pianta nei luoghi infestati ha fatto sorgere il sospetto che la distruzione delle larve potesse esser dovuta alla azione dell'ossigeno.

Veramente non era facile ritenere, senza le prove di fatto, che l'ossigeno, elemento essenziale per la vita, dovesse riuscire fatale alle zanzare. Per fare gli esperimenti del caso, furono riempiti d'acqua alcuni grossi bicchieri ed in ciascuno vennero poste numerose larve di zanzare.

Poi in una parte di essi furono ammesse alcune bolle di ossigeno lasciando intatti gli altri bicchieri. Dopo pochi giorni, le larve dei recipienti senza ossigeno emersero sotto forma di zanzare, ma quelle dei bicchieri trattati con l'ossigeno erano tutte morte.

***

Gli accidenti automobilistici avvenuti in California durante i primi sei mesi del 1930 sono stati analizzati dalle autorità locali, con riferimento all'età ed all'esperienza dei conducenti. Di circa 14.000 investimenti presi in esame, più di 12.000 sono avvenuti con vetture guidate da persone che avevano più di due anni di esperienza a loro credito. Sembra che coloro che si son seduti al volante per alcuni anni, comincino ad abusare della loro esperienza, dimenticando la prudenza iniziale.

L'età «pericolosa» per i motoristi, almeno per quelli della California, è dai venti ai ventinove anni.

Bisogna perciò guardarsi bene dal montare in vettura quando il guidatore ha i baffetti spuntati da poco tempo.

Nel primo semestre dell'anno scorso, ben 5296 accidenti furono causati nel detto Stato da giovani guidatori dai venti ai trenta anni.

***

Pochi sanno che i pesciolini dorati, che tutti possiamo ammirare nei vasi di vetro e che recentemente sono stati presi di mira per la bellezza della loro pelle dai fabbricanti di calzature per signora, rappresentano il risultato di diversi secoli di lavoro da parte dei cinesi.

I cinesi cominciarono ad incrociare i pesci circa nove secoli fa ed a poco a poco sono riusciti ad ottenere colori meravigliosi e pesciolini quasi domestici.

Infatti i pesciolini dorati, in tutte le loro varietà, sono talmente mansueti da non temere la presenza dell'uomo. L'industria dell'allevamento di pesci ornamentali è stata sempre considerata come un'arte nell'estremo Oriente. In Cina non vi è giardino nella cui vasca non esistano in gran numero i pesci a vividi colori, che nelle case sono anche tenuti in bei vasi di porcellana.

A quanto riferisce una rivista scientifica che si è occupata dei dati statistici e biologici dei pesci sembra che quelli dorati siano stati per la prima volta portati in Europa due secoli dopo la scoperta dell'America.

***

In alcune città degli Stati Uniti d'America, l'ufficio centrale di Polizia ha escogitato un sistema di segnalazioni luminose per attirare l'attenzione dei poliziotti, che fanno servizio in determinate strade, e poter quindi comunicare con uno di loro utilizzando il telefono.

Nella città di Londra il medesimo sistema è stato recentemente perfezionato. In determinati punti della metropoli sono stati collocati pali di allarme, «alarm posts», i quali, oltre ad essere dotati di fari luminosi, hanno un campanello che squilla potentemente quando si chiama un poliziotto.

In tal modo gli agenti dell'ordine pubblico che sono di servizio nelle vicinanze non possono non sentire la chiamata, tranne che siano sordi e ciechi.

CRONACA CITTADINA

Nelle industrie tessili

Il contratto di lavoro

In questi giorni, il supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni pubblica il Contratto Nazionale di lavoro per le maestranze addette alla tessitura della seta.

Poichè in Friuli esistono vari stabilimenti di tessitura, crediamo utile riferire diffusamente, essendo anche, il contratto in parola, uno dei più importanti contratti collettivi stipulati fra le Associazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera, perchè provvede al trattamento morale ed economico di una maestranza numerosa, costituita essenzialmente da donne, la maggior parte giovani che lavorano nelle tessiture seriche.

Infatti le statistiche ci dicono che 45000 sono in Italia le donne occupate e pioche tale industria più della fatica fisica richiede attenzione diligente, molte sono le donne che continuano, dopo il matrimonio, l'usato lavoro.

Lavoro paziente

E' un lavoro paziente e minuzioso quello della tessitrice, fatto più penoso dalla fragilità della materia, onde spesso il telaio è fermo e la tessitrice è obbligata ad unau paziente opera di rannodamento di fili e di attenta vigilanza perchè non si producano nel tessuto le «falle».

Però le maestranze addette alla orditura ed alla tessitura della seta — lavori l'uno all'altro strettamente connessi — sono intelligenti, e mettono nel trasformare la spola e la spolina in ordito ed in tessuto, un'attività che non è soltanto fatica meccanica, ma sforzo di volontà, intelligenza di operare, persuasione feconda e fattiva che è prova di non comune educazione professionale e di consapevolezza.

Il valore del contratto

Il Contratto Nazionale stipulato tra i datori di lavoro ed i prestatori d'opera delle industrie serico-tessili, ha un valore tutto affatto particolare; esso è frutto di minuziosa considerazione e di ponderata valutazione di tutti i fattori economici-sociali che possono, consapevolmente ed intelligentemente ordinati, stabilire quella collaborazione fra capitale e lavoro che costituisce l'obbiettivo principale della economia corporativa, massimamente in un ramo dei più importanti per l'esigenze nazionali nell'agricoltura e nell'industria.

Infatti, questa categoria di produttori diretti della ricchezza nazionale è stata la prima, perchè più socialmente e professionalmente educata alla comprensione dei problemi di classe ed a quelli superiori della Nazione, ad affrontare su terreno pratico l'esperimento della risoluzione dei problemi che involgono beni interessi di individui e di gruppi, ma che hanno inoltre ripercussioni ben vaste e profonde, e la discussione si prolungò fin verso l'agosto 1930, quando si vide entrare in vigore il contratto collettivo. Questo non è una raccolta affrettata di norme e di affermazioni, nè enunciazione vaga ed indeterminata di un programma ma sintesi efficace, perchè diligentemente compilata, delle trattative e delle discussioni fra gli imprenditori ed i prestatori d'opera.

Anche ad una rapida disamina analitica, balza agli occhi della mente, espressione chiara, breve e precisa dei diritti e dei doveri reciproci delle due categorie contraenti. Se da una parte il datore di lavoro esige garanzie che gli consentono di dare alla produzione quel ritmo celebre e preciso che è indice di serietà e di volontà, il lavoratore vede riconosciuti alla propria fatica, valori che non possono essere sostituiti con quelli di una macchina o dell'energia meccanica; il riconoscimento di tali valori spirituali e morali costituisce una indiscutibile e significativa conquista sociale.

Tutela del lavoro

Il lavoro è tutelato oltrechè dalle Leggi che lo disciplinano nelle attribuzioni e nei diritti inerenti a tutti i lavoratori, anche da clausole speciali le quali considerando le particolari esigenze, i rischi, i pericoli, le fatiche, i bisogni proprii della lavorazione, dell'operaio o di una categoria di operai, provvedono a queste necessità speciali, e forniscono al lavoratori i mezzi per trarre dalla propria fatica quelle soddisfazioni morali e quella rimunerazione che ad essi competono secondo giustizia.

E' stato detto, con particolare insistenza da coloro che rimangono osservatori indifferenti o critici parziali delle contese e dei problemi del mondo del lavoro, che i contratti collettivi non avrebbero potuto essere l'espressione della volontà e dei desideri delle due parti contraenti ma sarebbero stati solo affermazioni ideali e raccolta di disposizioni convenzionali.

A tali superficiali considerazioni, capita ogni giorno una smentita: ora è la volta del contratto Nazionale in esame.

In esso ogni paragrafo appare studiato con cura, vagliato con l'esperienza quotidiana, discusso dall'una e dall'altra parte contraente, concordato con prudente e lungimirante visione delle esigenze pratiche dell'applicazione, sia per i datori di lavoro che per i prestatori d'opera; onde si può e si deve affermare che nei trentun articoli che lo compongono, sono saggiamente contemplate tutte le norme che l'esperienza ha dettato.

Disposizioni varie

Il contratto contiene anche affermazioni di principii di alto valore sociale che riconoscono al lavoratore determinati diritti assicuranti la sicurezza di efficace tutela.

Il contratto stabilisce che il periodo di prova non può avere durata superiore ai quindici giorni, trascorsi i quali l'operaio, o viene confermato nell'impiego op pure gli saranno pagati i giorni di lavoro prestato e lasciata l'opificio. Per dar modo all'operaio di perfezionare la propria capacità lavorativa, il Contratto Nazionale prevede che agli operai di età inferiore ai 16 anni sarà consentito di frequentare i corsi di tessitura serica presso le Scuole Professionali, costituite e funzionanti a norma di Legge nel comune dove è situato lo stabilimento industriale.

Le ferie hanno uno scopo igienico-sociale, non possono quindi essere sostituite con alcun compenso.

Particolare importanza ha l'articolo 13 con cui si stabilisce che quando il lavoro è retribuito a cottimo, le tariffe debbono essere determinate in modo da consentire all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa un guadagno minimo oltre la paga base da determinarsi nei singoli contratti collettivi salariali.

In caso di malattia, debitamente accertata, l'operaio ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di quattro mesi. Trascorso tale termine è in facoltà della ditta di licenziare l'operaio corrispondendogli però l'indennità che varia col variare dell'anzianità. L'anzianità di servizio sono stabilite con particolare riguardo alle qualità di ex combattente, di mutilato od invalido e di decorato al valore.

Queste sono le più importanti disposizioni espresse nel Contratto collettivo.

Il lavoratore sa quindi, che non sarà più arbitrariamente fissato dall'imprenditore il periodo di prova, ch'egli potrà frequentare le scuole professionali per specializzare e perfezionare la propria capacità lavorativa, ch'egli ha diritto ad un periodo annuale di riposo, ossia alle ferie retribuite, insomma ad un trattamento economico che in periodo di normale lavoro, gli assicurerà un sufficiente benessere. Anche il licenziamento dell'operaio non potrà essere causato da futili motivi; ma se egli compirà con onestà e dirittura il proprio lavoro, osservando a sua volta i proprii doveri, potrà serenamente pensare al domani. A dargli questa sicurezza contribuiscono potentemente le assicurazioni sociali obbligatorie per tutti i lavoratori, e la speciale cassa mutua per le malattie.

Corso premilitare

Adunata

Ricordiamo che tutti i premilitari del primo corso dovranno presentarsi stasera giovedì, alle ore 20.30 alla palestra del ginnasio Liceo in piazza Umberto I per partecipare alla lezione di teoria e ginnastica.

Domenica 22 corrente gli allievi del primo corso si presenteranno in caserma alle ore 7 per partecipare alla prima lezione di tiro a segno.

Coloro che non si presenteranno non saranno ammessi agli esami.

Conferenza ed istruzioni per gli ufficiali in congedo

Domani sera, venerdì 20 corrente, alle ore 21, sarà tenuta da un Ufficiale Superiore del Genio al Circolo Ufficiali di Presidio di Udine, una conferenza sul tema: «Organizzazione, caratteristiche e mezzi del Genio».

Tutti gli ufficiali in congedo sono vivamente pregati di intervenire.

Sabato 21 corrente si terranno le consuete lezioni dei due corsi di fanteria e di artiglieria e domenica mattina 22 corrente, con le stesse modalità già comunicate dagli istruttori, avrà luogo la visita degli ufficiali in congedo al VI Reggimento Artiglieria da campagna in Gorizia.

Solennità alle Grazie

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Domenica 22 avrà luogo anche alla Parrocchia delle Grazie, quest'anno con maggiore solennità, la festa dell'Azione Cattolica, col seguente programma: Ore 8: S. Messa con Comunione generale. - Ore 11: inaugurazione della Biblioteca circolante. - Ore 2 pom.: precise: Congresso. Relazioni del Parroco, dei singoli rami di A. C., della Conferenza di San Vincenzo, delle Dame di Carità, del Consiglio Parrocchiale e discussione. - Ore 4 pom.: Benedizione del Vessillo del Circolo Giovanile.

Al congresso interverrà anche S. E. l'Arcivescovo, il quale si compiacerà poi di benedire il vessillo.

Festività al Collegio Uccellis

Ricevuti con squisita signorilità dalla direttrice dott. Tullia Bazzi, abbiamo assistito alla festicciuola che, per simpatica tradizione, si svolge negli ultimi giorni di Carnevale al Reale Collegio Uccellis.

Il trattenimento si apre con il balletto «Gli Scarabei», riproduzione ritmica di una scena della vita dell'industrioso insetto. Le piccine: Santoro Liliana, Piovatolo Ala, Selitto Antonietta, Giacomelli Isabella, Damiani Miriam Scoccimarro Bruna, Orlando Maria Luisa, Brusutti Anna Maria, Comessatti Amelia, Vitale Liliana Franchi Eloisa, Bruni Bianca, Mallus Maria, De Mattia Luciana, in perfetto costume da scarabeo eseguiscono, una serie di movimenti ritmici pieni di grazia e di armonia.

Segue lo scherzo musicale «La Pastorella», i geni burloni offrono alla Pastorella oro e regni meravigliosi purchè abbandoni il paesello natio, ma la pastorella che ama le sue caprette e i suoi monti, rifiuta. La pastorella, signorina Calligaris Noemi, i geni: Lestuzzi Jolle, Dollinar Pia, Bearzi Maria, Dollinar Rita, Cillo Gelmina, Variola Bianca, Petri Maria Angela, De Feo Maria, Blasich Ippolita, Travagliatti Concetta, Biasioli Italo e Licher Laura, interpretano lo scherzo lodevolmente per fusione di colorito di voci, per vivacità e grazia di movimenti. L'ultimo numero del programma è un delizioso scherzo «Le mie bambole», del quale è autrice la signorina Giuliana Picotto insegnante di educazione fisica del Collegio.

Una bimba, Ofelia Rani, presenta al pubblico le sue bambole parlanti due bambole Lenci (alunne Podrecca Didina e Bortolussi Giuliana), la bambola esquimese (Cosani Elsa), la bambola giavanese (Variola Bianca), la bambola di Norimberga (di Manzano Liliana), la bambola parigina (Della Savia Reginetta) e indiana (Cascio Letizia). In ultimo si presenta la bambola friulana (Cillo Gelmina) che recita una bella poesia in versi friulani composta espressamente dalla poetessa Anna Fabris. La poesia si chiude con un riconoscente saluto all'illustrissimo sig. Podestà, benemerito Presidente del Collegio, e con un evviva «al nestri biel Friûl». Lo scherzo delle bambole che parlano, danzano, e cantano e sanno tante cose belle e buone, è vivamente applaudito dal pubblico grande e piccino che si diverte un mondo.

Usciamo dal Collegio recando in noi il profumo di così leggiadra giovinezza che ha saputo donarci attraverso una vera manifestazione d'arte, tanta gioia agli occhi e allo spirito.

Come ogni festa che si svolge al Collegio Uccellis, anche questa è riuscitissima per la signorilità a cui è improntata e per la perfetta esecuzione dei balletti e dei dialoghi recitati. Quattro volte fu ripetuta in questi giorni senza che ne venisse menomamente turbato il regolare ritmo dello studio a cui le alunne hanno atteso con la consueta serenità.

Alla signorina Giuliana Picotto che con vero senso d'arte e genialità creativa ogni anno prepara le educande in originali e sempre variati balletti, alla signorina Giorgina Rossi insegnante di canto, che ha istruito ed educato le voci e i cori, alla signora Valvassori, emerita insegnante di economia domestica, che insieme alle sue allieve ha preparato squisitissimi dolci e manicaretti, la nostra lode vivissima, alla direttrice dott. Tullia Bazzi il nostro ringraziamento per averci offerto l'opportunità di trascorrere alcune ore in mezzo alla sorridente schiera delle allieve.

Il primo di Quaresima

Vat o S. Caterina?

La giornata del 1. di Quaresima si riconnette immediatamente, qui a Udine, col ricordo del ritrovo della cittadinanza sul prato di Vat, fuori porta Gemona. Era uno spettacolo caratteristico veramente, al quale tutta Udine partecipava festosa. Lungo il tragitto, si svolgeva il corso dei più ricchi equipaggi udinesi, mentre sulla sopraelevazione laterale alla strada, accanto alla Roggia, si addensavano le comitive che si avviavano a Vat.

Guidavano con maestria le pariglie persone tra le più cospicue, le quali rivestivano uffici tra i più alti della città. Sul prato c'era quella ressa di persone che dà ad un'adunanza il carattere di pubblico avvenimento. Giovanotti della miglior società — oltre che popolani — si divertivano nel getto degli aranci e delle noci, dando luogo a scene vivaci e allegre. Erano prese di mira le tube allora usate dalle notabilità, ne venivano risparmiate avvenenti sartine, a quest'ora un no' avanti con gli anni.

Sul ritrovo di Vat ha dettato qualche pagina interessante il compianto conte Giovanni Ronchi, inserita nella Illustrazione di Udine, edita dalla Società Alpina Friulana e che risale ormai a mezzo secolo fa. Non l'abbiamo sott'occhio, ma rammentiamo certe constatazioni speciali, dove lo autore nota come sul prato si incontrassero sartine e giovanotti, conosciutisi nei giorni precedenti in occasione dei balli del teatro Minerva, i quali della faccia lasciavano trasparire le fatiche del ballo, così diffuso in Friuli...

Varrebbe la pena a ristampare il cenno di G. A. Ronchi, che ci presenta un momento della vita Udinese, oggi scomparsa.

***

Con un senso di nostalgia verso la tradizione, abbiamo voluto ricercarci nel pomeriggio di ieri a Vat. Sapevamo da anni che il prato ove si svolgeva la sagra era scomparso, occupato da case, trasformato in campi e in impianti di gelsi, ma avevamo presenti però cenni apparsi in questi ultimi giorni nella stampa, ove si assicurava che il ritrovo di Vat non era scomparso, ma anzi sarebbe risorto.

Abbiamo rifatto il percorso lungo il terrapieno attiguo alla roggia, ammirando, verso settentrione al di sopra dello specchio d'acqua, tra i grandiosi platani, lo spettacolo magnifico della cerchia delle Alpi friulane, alcune nevose. Bella passeggiata, ma, giunti a Vat, poca gente sulla via e in quegli esercizi. «Ma dov'è la sagra?» abbiamo chiesto, constatando così scarsa affluenza. Ci è stato indicato un prato più innanzi, al quale si accede per una strada campestre in abbandono. Abbiamo proseguito, ma, giunti nella località indicata, l'abbiamo trovata presscchè deserta.

Di qua e di là, lungo strade vicinali e sentieri, comitive volonterose che ripartivano un po' sconsolate, pur ammirando il bel pomeriggio rallegrato dal sole.

Vat è scomparso, e definitivamente, e non solo perchè altre abitudini sono subentrate nella cittadinanza, ma anche perchè, nella località d'un tempo, favorita da una strada abbastanza frequentata, lo spazio è venuto a mancare, non bastando la presenza di qualche esercizio con le relative adiacenze.

Quest'anno la folla cittadina si è diretta con maggior preferenza verso S. Caterina, la quale dovrebbe adempiere le funzioni folcloristiche di Vat. E anche a S. Caterina abbiamo voluto dare una capatina. Vi abbiamo trovato notevole movimento.

La recente borgata, adorna di bei fabbricati, era affollatissima. Gli esercizi pieni di gente nei locali interni e sulle terrazze e intorno ai tavoli sulla pubblica strada. Suonava, nel crocevia la musica.

Ci siamo spinti sul prato dell'antica sagra che si svolge la seconda festa di Pasqua.

Anche colà numerosi gruppi di persone, intente a conversare allegramente o stipate intorno ai banchi dei rivenditori. A levante, la vista della nostra Città che si estende tra Paderno e S. Osvaldo, e, al di sopra, i monti lungo l'antico confine.

Ci siamo intrattenuti a S. Caterina, partecipando di quel senso di letizia che animava i molti convenuti.

Chi ha chiamato a S. Caterina gli udinesi per il primo di Quaresima, ha avuto un'idea felice e la cittadinanza col largo intervento ha mostrato di accogliere l'invito.

E' certo che gli esercenti di S. Caterina, incoraggiati dal successo di ieri, non dormiranno sugli allori, ma cercheranno, nei prossimi anni, di valorizzare sempre meglio il ritrovo, così da farlo entrare nelle tradizioni udinesi. S. Caterina potrà costituire anche un attraente centro di riunione nei pomeriggi domenicali.

Echi del Carnovale

L'altro giorno presso il Circolo ufficiali si è svolto il ballo dei fanciulli, riuscitissimo. Alla sera si è svolto un brillante ballo, partecipanti dame e cavalieri.

***

E' consuetudine, ad ogni stagione carnevalesca, che gli appassionati cultori della musica compongano qualche nuovo ballabile.

Quest'anno registriamo l'one step «El cocolon» ovvero «Nostalgie goliardiche» su parole del dott. Tamino e musica del m. cav. Aru. «Nostalgie goliardiche» è stato eseguito la prima volta al ballo studentesco ed ha registrato brillanti e applaudite riprese nelle altre maggiori feste danzanti.

Radiorario giornaliero

Giovedì 19 Febbraio

Milano - Torino - Genova. — Ore 20.30: Concerto sinfonico dedicato al M.o M. E. Bossi.

Londra. — Ore 20: Concerto di musica per organo, antica e moderna.

Vienna. — Ore 19.30: Concerto sinfonico diretto da E. Bontnikoff.

Venerdì 20 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 21.35: Concerto sinfonico con il violinista A. Serato.

Sabato 21 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal S. Carlo o dal Teatro Reale.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.45: «Finalmente soli!», operetta di F. Lehar.

Kattowice. — Ore 22.15: Concerto dedicato a Chopin.

Ginevra. — Ore 20.20: «Faust», opera di C. Gounod.

Pauroso incidente motociclistico

Il geom. Fattori salvo per miracolo

Il Capo Comunità dei falegnami carpentieri per la provincia di Udine e presidente della Cooperativa Edile Friulana, geometra Giacomo Fattori, ieri corse un gravissimo pericolo.

Per ragioni ed incombenze della sua carica, quindi in attività di servizio quale ufficiale pubblico, partito da Udine con la sua moto, giungeva alle ore 14 nel paese di Sclaunicco frazione del Comune di Lestizza. Egli teneva la sua destra e marciava a una velocità minima, e pur avendo dati i regolamentari segnali, alla svolta della strada che conduce a Galleriano si vide venir addosso un'automobile, la quale, anzichè tenere la sua destra, si trovava alla sinistra, per il qual fatto la moto, col suo conducente, si trovò travolta dall'auto.

Il geom. Fattori, pratico delle condizione dei veicoli, e preparato agli eventuali incidenti, non perdette il suo sangue freddo, e fu per questa condizione che deve la sua salvezza.

Egli fermò la motocicletta, la quale si era andata ad incastrarsi fra una ruota ed il cofano del motore dell'auto, e ciò attutì l'urto che poteva essere fatale.

Il geom. Fattori se la cavò con un forte intontimento, una escoriazione alla mano sinistra, ed una ferita al ginocchio sinistro.

Riavutosi dal violento urto, il geom. Fattori, con la testimonianza dei presenti al fatto, rilevò il numero dell'auto investitore, che risultò di proprietà di certo Francesco Sgrazzutti di Galleriano.

L'investito denunciò il fatto alla autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Grave incidente ciclistico

Ieri mattina, il fornaio Walter Martinis di Attilio di anni 17, dimorante al Cormor Alto, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse delle ferite lacero contuse alle mani, per cui dovette essere medicato all'Ospedale Civile dal dott. Zagolin che giudicò la lesione guaribile in venti giorni.

La Pesca di S. Valentino

Non ostante il tempo poco propizio che ha guastata in gran parte la festa, la Pesca ebbe un buon esito.

A S. E. l'Arcivescovo, all'on. Podestà e a quanti con doni, offerte ed opere hanno concorso alla tradizionale iniziativa benefica i ringraziamenti vivissimi del Consiglio Parrocchiale delle Grazie.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo per calunnia

Il processo che da tre giorni si svolge alla Corte d'Assise, a carico dei coniugi Cecilia Rodaro fu Giovanni d'anni 49 e Francesco Stefanutti d'anni 55 da Alesso di Trasaghis e di Floreano Cucchiaro fu Bortolo di anni 54 da Trasaghis, imputati rispettivamente di calunnia, subornazione di testi e di falso in giudizio a danno di Riccardo Taboga, va avviandosi alla fine.

Esaurito l'esame testimoniale, fu iniziata ieri la discussione.

Parlò per primo l'avv. Pisenti di Parte Civile; lo seguì il P. M. cav. avv. Pacifico, sostenendo con una robusta, ben inquadrata requisitoria, la responsabilità degli imputati per i reati a ciascuno addebitati.

Alle ore 19, l'udienza è stata sospesa e rinviata a stamane alle ore 9.

In mattinata parleranno i tre avvocati di difesa; Bertacioli, Sartoretti e Turco; prima di mezzogiorno probabilmente avremo il verdetto e la sentenza.

Un processo per appiccato incendio

Oggi nel pomeriggio avrà inizio il sesto processo dell'attuale sessione e precisamente quello a carico di Angelo Luciano de Reggi fu Pietro di anni 28 mugnaio di Sutrio, Pio Dorotea fu Pantaleone, segantino di anni 26, da Sutrio, Mario Dorotea fu Pantaleone di anni 33 bracciante pure da Sutrio, accusati di aver appiccato la notte dal 16 al 17 maggio 1930 un incendio in un fienile di Elvira Straulino. L'incendio, rapidamente sviluppatosi, distrusse altre due casette ed un magazzino della Straulino; un fabbricato, carbonizzando una mucca ed un maiale di proprietà di G. B. Vazzarrino; una stalla fienile di proprietà di Pietro Dorotea, un fabbricato uso abitazione di proprietà del signor Gio como Ilario Straulino; una di proprietà del signor Serafino Straulino; carbonizzate due armente e due maiali di proprietà del signor Mattia Odorico; un fienile di proprietà di Nicolò e Orazio Nadale, e infine danni alla casa del signor Guido Moro.

Complessivamente quindi oltre cento mila lire di danni.

L'incendio, secondo l'accusa, fu appiccato per una vendetta contro il Vazzarino, guardia giurata del paese, che aveva elevato in tempo passato una denuncia agli odierni imputati.

Ai banchi della difesa siederanno gli avvocati Gomirato e Bressan.

Sosterrà la pubblica accusa il Procuratore del Re cav. avv. Pacifico.

ARTE E TEATRI

Il concerto Tamaro al Teatre Puccini

Questa sera dunque, alle ore 20.30 al Teatro Puccini, il pianista cieco triestino Aristide Tamaro, darà l'annunciato e tanto atteso concerto.

A seguito della partecipazione in data 17 corrente la famiglia del compianto

Ferruccio Facini

avverte che i funerali avranno luogo in S. Giorgio di Nogaro venerdì 20 corr. alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto, in Piazza Plebiscito.

S. Giorgio di Nog. 18-2-31-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

PAPA' MIO — eccezionale esecuzione di Al Jonson. Film sonoro di gran classe.

CINEMA EDEN

IL TENENTE DI NAPOLEONE — Capolavoro sonoro, cantante, con Ramon Novarro, nella più fedele rievocazione storica. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

FEMMINE DI LUSSO — Quanto di più perfetto e grandioso possa fornire la cinematografia moderna, con Barbara Stanercyck.

ECHI DI CRONACA

Il trionfo del film sonoro

L'ultima parola della cinematografia sonora, cantato e parlato è stato detta dalla casa Metro Goldwyn Mayer col grandiosissimo capolavoro «Il tenente di Napoleone», poichè è un film che racchiude una vasta azione, una grande e gloriosa epopea, un romanzo drammatico sublime d'amore e di passione; una tecnica meravigliosa in una sfarzosissima ambientazione, una perfezione di musica gradevole e nota, intercalata da alcune squisite romanze cantate dal protagonista, il celebrato attore Ramon Novarro.

Quindi non azione vuota, ma grandiosità ed imponenza che segnerà il più grande successo della stagione cinematografica.

Oggi, Giovedì, première eccezionale all'Eden.

ULTIME DELLA NOTTE

LA CRISI POLITICA SPAGNOLA RISOLTA?

Un Ministero a concentrazione monarchica formato dall'Ammiraglio Aznar

MADRID, 18

Il capitano generale della marina da guerra, Aznar ha dichiarato ai giornalisti che il Re nella udienza concessagli poco prima di mezzogiorno gli aveva affidata la missione di comporre il nuovo Gabinetto ed ha soggiunto che intendeva recarsi subito dal generale Berenguer e di interpellare quindi per telefono alcune personalità. Egli ritiene che non troverà difficoltà per la formazione del Governo ed ha dichiarato che si sarebbe recato entro poche ore a palazzo reale insieme con i nuovi Ministri per presentare giuramento.

Il nuovo Gabinetto

L'ammiraglio Aznar ha assunto la presidenza. Il Conte di Romanones ha assunto il Dicastero degli esteri, il marchese di Hayos quello dell'Interno, il sig. Ventosa quello delle Finanze, il sig. Bugalal quello dell'Economia, Argia Prieto marchese di Alhucemas, quello della Giustizia; il sig. La Cierva quello dei Lavori; il gener. Berenguer quello della guerra; il Duca di Maura quello del Lavoro. I dicasteri della Marina e dell'Istruzione non hanno ancora un titolare. E' probabile che il presidente Aznar assumerà lo «interim» della Marina. I Ministri hanno prestato giuramento.

Tutti i Ministri del nuovo Gabinetto dopo aver prestato giuramento nelle mani del Sovrano si sono recati a presentare i loro omaggi a S. M. la Regina ed al Principe Ereditario. Mancavano solamente Ventosa, assente da Madrid e l'ammiraglio Rivera, cui è stato definitivamente affidato il portafoglio della Marina.

Ventosa e Rivera presteranno giuramento domani.

Il Re acclamato dalla folla

Il Re in uniforme di capitano generale della Flotta ha lasciato il palazzo reale circondato dai membri del nuovo Governo alle ore 17.30; quando il Sovrano è comparso alla porta del palazzo è stato accolto dalle ovazioni della folla. Il Sovrano in compagnia del Presidente del Consiglio Aznar, si è recato in automobile al Ministero della Guerra a far visita al generale Berenguer. Il Re e i Ministri sono stati dovunque salutati dalle acclamazioni del popolo.

L'odierno Consiglio dei Ministri

MADRID, 18 notte.

Il nuovo Governo in questi circoli politici è definito eminentemente «palatino» dalla sua composizione con uomini di salda fede monarchica tra cui diversi amici personali di Re Alfonso.

Le personalità principali del nuovo gabinetto sono senza dubbio il signor De la Cierva e il conte di Romanones. Come quello precedente presieduto da De Rivera all'attuale Ministero deriva la propria autorità unicamente dal Sovrano anzi in taluni ambienti il ristabilimento della censura giornalistica avvenuta lo altro ieri viene messa in relazione con l'inizio delle trattative per la formazione dell'attuale Ministero. Il nuovo ministero è stato completato in Senato con la nomina di Gascon y Marin a Ministro della Pubblica Istruzione e l'Ammiraglio Rivera a Ministro della Marina. Il primo consiglio dei ministri avrà luogo domani giovedì alle diciotto nell'abitazione di Berenguer al Ministero della Guerra essendo egli tuttora impossibilitato ad uscire.

I pericoli del momento rilevati da Sanchez Guerra

PARIGI, 18.

Secondo notizie da Madrid, ieri sera la situazione veniva considerata estremamente grave. Il generale Berenguer, che è tuttora incaricato di mantenere l'ordine, ha preso nuove disposizioni per sorvegliare militarmente tutti i punti strategici della capitale e dei sobborghi vicini.

Tutte le truppe sono consegnate nelle caserme, e circa duemilacinquecento soldati si tengono pronti per portarsi eventualmente, al menomo allarme, sui luoghi che potrebbero essere minacciati, se, come alcune personalità ritengono, avvenisse un colpo di stato.

In alcuni ambienti monarchici si esprimeva iersera il parere che il Sovrano dovrebbe ora, nell'interesse del Paese, costituire una nuova dittatura militare, mentre, per contro, i liberali obiettavano che, adottando tale politica, Re Alfonso XIII avrebbe favorito l'attività dei repubblicani e dei socialisti, i quali hanno sino da ora preso tutte le disposizioni necessarie per provocare la paralisi della vita del Paese, dichiarando lo sciopero generale.

Se quest'ultimo venisse indetto, dato lo stato attuale delle cose, esso sarebbe certamente osservato da tutti i gruppi operai spagnoli. Ciò malgrado, si conferma che è a Madrid quel generale Saro che circa venti giorni or sono si era offerto al generale Berenguer di impadronirsi militarmente del potere.

Il signor Sanchez Guerra ha dichiarato ai giornalisti che il momento è evidentemente difficile, e tanto più inquietante in quanto le difficoltà attuali, se pure non gravi, non sono nulla in confronto di quelle che incomberanno al nuovo Governo eventuale.

— Anche a supporre, per comodo di polemica — egli ha continuato — che la estrema sinistra non mantenga, come condizione, sine qua non, l'allontanamento di Alfonso XIII, si vedrà presto una situazione senza precedenti. Tutto l'equilibrio dei poteri sarà sconvolto fin tanto che durerà un Sovrano che, bene inteso, non potrà sciogliere questa assemblea e neppure cambiare il Ministero in vigore. Secondo alcune dottrine che si riferiscono a precedenti che risalgono alla Regina Isabella, toccherebbe al Presidente della Costituente ad esercitare le prerogative reali. Ne seguirebbe così una concentrazione di tutti i poteri nelle mani della Costituente in questione, che sarebbe al tempo stesso Re, Governo e Parlamento. I suoi membri naturalmente si darebbero il bando l'un l'altro gridando viva la Monarchia e viva la Repubblica.

Come pensare che una evoluzione così paradossale possa svolgersi senza che l'ordine sia turbato, e come supporre che in un Paese dove l'Esercito, abituato a difendere con tutti i mezzi la sua volontà e le sue opinioni, non si troverà qualche capitano generale per ristabilire con la forza l'ordine nella capitale e nelle grandi città? Allora che succederebbe?

Ecco quindi ciò a cui la Spagna si espone, se il Re, per dimostrare di ritornare sinceramente al parlamentarismo, fornisce alla demagogia delle armi contro la Nazione stessa. La Costituzione spagnola non può essere riformata che con molta prudenza. Le prerogative del Sovrano, come quelle delle autorità, debbono essere messe al di sopra di ogni assalto fino al giorno lontano in cui le Costituenti si saranno messe d'accordo su di un nuovo testo.

Il fratello di Re Alessandro misteriosamente scomparso?

ROMA, 18 notte.

Un'Agenzia croata segnala la voce da Nish secondo la quale da parecchi giorni sarebbe scomparso il Principe Giorgio Karageorgevic fratello maggiore di Re Alessandro. Si sa che il Principe rinunciò nel 1909 al diritto di successione al trono e che al principio della guerra veniva internato a Belja, una tenuta slovena che già apparteneva all'Arciduca Federico, per ordine del fratello. Anni addietro però i due fratelli si sono incontrati a caccia a Belja e secondo l'Agenzia croata in quell'occasione ebbero una violenta disputa in seguito alla quale il Principe Giorgio fu internato in un sanatorio a Nish.

Ripresa parziale del lavoro nel porto di Le Havre

LE HAVRE, 18

Circa 800 operai hanno ripreso stamane il lavoro nel porto. Non si segnalano incidenti.

Ex prigionieri di guerra transilvani che rimpatriano dalla Siberia

BUCAREST, 18

In questi giorni hanno passato il Nistro 15 romeni transilvani in testa ai quali era l'ex medico militare Pacuraru caduto prigioniero durante la grande guerra e tenuto prigioniero in Siberia di dove solo ora era riuscito a fuggire insieme ai suoi compagni. I fuggiaschi hanno riferito che in Siberia si trovano ancora 1500 transilvani nella impossibilità di rimpatriare e nella più squallida miseria.

Violentissimo uragano sulle coste inglesi

LONDRA, 18.

Durante tutta la notte sulle coste intorno all'Inghilterra ha soffiato un vento fortissimo in forma di uragano. Il piroscafo «Haulneore» di 37.000 tonnellate in rotta da Lunquerke alla Tyne si è incagliato sulle roccie vicine a Sonderland. Un battello di salvataggio è accorso in suo aiuto e per mezzo di funi ha potuto mettersi in comunicazione col piroscafo. Nelle prime ore di stamane hanno potuto essere tratti a terra la moglie del capitano che era a bordo e 24 uomini dell'equipaggio. Essi apparivano estenuati dalle fatiche sostenute nella lotta contro gli elementi e i loro abiti erano brandelli.

Le prossime crociere organizzate dalla Lega Navale Italiana

ROMA, 18

La Lega Navale Italiana comunica:

S. E. il Capo del Governo ha approvato i programmi delle Crociere organizzate dalla Lega Navale Italiana che si svolgeranno il corrente anno con i seguenti itinerari.

18.a Crociera, 31 marzo - 9 aprile: Siracusa - Malta - Tripoli - Siracusa (con permanenza di sei giorni a Tripoli) e gite nell'interno che si svolgeranno in occasione del torneo di tennis e della fiera di Tripoli, sarà presieduta da S. E. l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie e presidente della Federazione Italiana del tennis.

19.a Crociera giugno 1931: Genova - Napoli - Pireo - Istambul - Rodi - Napoli - Genova, durata 16 giorni circa.

20.a Crociera di Ferragosto 1931: Genova - Napoli - Palermo - Tunisi - Algeri - Cagliari - Genova, durata dieci giorni circa.

I transvolatori dell'Atlantico giungeranno a Roma il giorno 20

ROMA, 18 notte.

Il Ministro Balbo e i suoi compagni di volo giungeranno a Roma, come già risaputo, con il diretto in partenza da Genova alle 10.15 e in arrivo a Roma alle 19.15 del giorno 20. Grandi manifestazioni popolari avranno luogo alle stazioni di Viareggio, Spezia, Pisa, Grosseto, Orbetello e Civitavecchia, dove il treno sosterà per alcuni minuti. Le popolazioni si riverseranno alle stazioni per salutare i componenti lo Stormo atlantico.

Le autorità stanno predisponendo addobbi e imbandieramenti alle stazioni. Gli eroici aviatori avranno l'esatta sensazione di come è stato sentito in tutto il Paese il valore della grande impresa compiuta. Migliaia e migliaia di manifestini inneggianti al Duce, a Balbo e agli aviatori saranno affissi alle stazioni di transito.

La decima riunione della Commissione di difesa

ROMA, 18

La Commissione Suprema di difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la sua decima riunione sotto la presidenza del Capo del Governo.

Prossime convocazioni degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 18

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini del Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha disposto la convocazione dei seguenti organi del Consiglio stesso per le date sotto indicate:

Corporazione dell'Agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri, il 2 marzo. — Corporazione delle Banche, presieduta da S. E. Casalini, il 3 marzo. — Corporazione dei Trasporti marittimi, presieduta da S. E. Cao di S. Marco, il 4 marzo. — Corporazione del Commercio, presieduta da S. E. Alfieri, il 10 marzo. — Corporazione trasporti terrestri, presieduta da S. E. Trigona, il 12 marzo.

Impudenza di fuorusciti in America rintuzzata dal Dipartimento di Stato

NEW YORK, 18

Una dura lezione è stata data dal Dipartimento di Stato ad un gruppo di fuorusciti italiani residenti a New York. Costoro, prendendo pretesto dal noto incidente Butler, che provocò l'intervento del nostro Ambasciatore a Washington e che si chiuse con la piena soddisfazione data al Governo d'Italia, avevano rivolto a Hoover un'impudente petizione, con la quale chiedevano il richiamo dell'Ambasciatore De Martino. Ora il Dipartimento di Stato fa sapere ufficiosamente di non aver degnato di alcuna attenzione simile manifestazione. Stimson ha dichiarato di non aver visto la petizione, ma ha pure aggiunto ironicamente che in ogni caso il Presidente Hoover non regola la sua politica estera sulle direttive delle oscure organizzazioni di New York.

Straordinari mutamenti nel suolo in seguito a scosse sismiche

WELLINGTON, 18.

Presso Gisborne, in seguito allo ultimo terremoto sono avvenuti straordinari mutamenti nel suolo. La spiaggia si è innalzata di circa tre metri per una lunghezza di oltre due miglia e su questa elevazione del terreno si è aperto un ampissimo stagno da cui escono gas e colonne di acqua calda. L'acqua ha allagato tutta la costa circostante i cui alberi sono sommersi dando l'impressione di una foresta subacquea.

Impressionante sciagura aerea

TOKIO, 18.

Una impressionante disgrazia aviatoria è accaduta a Shi Duo Aa. Un aeroplano della marina militare mentre seguiva evoluzioni ha preso fuoco andando a cadere sul tetto della scuola di agricoltura. L'apparecchio si è fracassato e i tre occupanti sono rimasti carbonizzati. Il fuoco si è subito appiccato all'edificio della scuola che è rimasto completamente devastato.

Nave contrabbandiera americana fatta misteriosamente affondare

NEW YORK, 18.

Le guardie costiere avevano catturato nella baia di Grevesend la nave contrabbandiera «Esperance» che aveva a bordo un carico di liquori valutato oltre 40 mila dollari. Mentre l'«Esperance» veniva rimorchiata a riva è improvvisamente e misteriosamente affondata.

SPORT

Vittorio Vacchiani vince la I.a gara ciclo-campestre

Orgogliosi possono essere i dirigenti del nuovo Sodalizio di Paderno ed in particolar modo il Presidetne signor Panseri Mario, che unitamente a De Biaggio, Tarondo, Della Siega, Dorigo e Di Giusto, hanno ben disposto perchè la gara si svolga con tutta regolarità Una lode spetta anche al Commissario dell'U.V.I. sig. Mario Quintavalle, propulsore di tal genere di gare.

Il Ciclismo Friulano ha risposto presente, inviando a tale manifestazione, oltre che al vincitore. Vacchiani, Marchetti, Perini, Petris, Feruglio e Piano.

Notammo la presenza dei dirigenti del C. C. Basaldella e del C. C. Udinese ed una moltitudine di appassionati che facevano cornice in tutto il percorso.

Seguendo la gara

La gara ha inizio «ufficiale» da Porta Gemona alle ore 14.48. L'inizio è veloce per opera di Marchetti, Piano, Feruglio, mentre nella retrovie troviamo Perini che s'in dall'inizio è stato tartassato da ben due forature.

Ospiti sulla «Fiat» precediamo i concorrenti portandoci alla prima scarpata sul Ponte del Cormor per assistere a quel controllo volante.

Alle 14.51 Marchetti seguito da Perini e Vacchiani arrivano, seguiti a breve distanza da Lestuzzi, Piano, Feruglio, Petris, dopo questo primo controllo ci portiamo nei pressi di Plaino (2. controllo). Sono le 15.4 quando Marchetti e Vacchiani arrivano seguiti ad un minuto da Feruglio, Lestuzzi e Perini mentre Petris transita alle 15.6.

Marchetti insiste perchè Vacchiani lo aiuti nel tentativo di fuga, ma Perini animato da intenzioni battagliere si getta dalla scarpata audacemente ed in breve è sui fuggiaschi, a breve distanza seguono Feruglio e Lestuzzi, mentre Petris, che ci sembra vedere il Cattur di Trieste viaggia solo convinto di riprendere.

A Pagnacco sempre soli transitano Marchetti e Vacchiani e Perini ed a breve distanza sono Feruglio, Lestuzzi, mentre Petris segue come un'ombra il gruppo. Nei pressi di Tavagnacco Marchetti tenta una fuga con a ruota Perini mentre Vacchiani non si sa per quali ragioni preferisce starsene a 50 metri dai fuggitivi ed inforca la giusta via che lo condurrà al traguardo; intanto mentre Marchetti e Perini filano a pieni pedali seguiti da Feruglio e Lestuzzi, Petris rinviene e ben conoscitore del percorso segue la strada del Vacchiani assicurandosi così il secondo posto. Marchetti e Perini seguiti da Feruglio e Lestuzzi accortisi dell'errore di strada si accontentano di disputare la velocità per il piazzamento del quale Perini ha la meglio.

Ordine di arrivo

1. Vacchiani Vittorio del C. C. Stefanutti, alle ore 15.29;
2. Petris Paride, della Learco Guerra, alle 15.31;
3. Perini Vilfredo, del C. C. Udinese, alle 15.32;
4. Marchetti Luigi, della Friuli, a ruota;
5. Lestuzzi Marino, del Gruppo Bottecchia, a ruota;
6. Feruglio Giovanni, della Stefanutti, a ruota;
7. Piano Adelchi;
8. Cesch a Paride.

D. V.

Calcio

Bologna - Udinese

Una buona notizia per gli appassionati di calcio; il Bologna, lo squadrone classico già campione d'Italia, scenderà a Udine a ranghi completi, domenica prossima 22 corr.

La sospensione del Campionato per l'incontro internazionale Austria-Italia, sarà quindi solennizzata a Campo Moretti in modo veramente eccezionale; sebbene l'incontro sia come ben si comprende amichevole, riveste certamente un indiscutibile interesse perchè anzitutto potremo vedere al lavoro dopo tanto tempo un autentico squadrone il quale è veramente tra le vedette del calcio italiano, ed ha assicurato che, salvo i prescelti per la maglia azzurra scenderà a Udine al gran completo, cioè nella abituale formazione in cui disputa il Campionato. Vedremo quindi il classico gioco di Fedullo, le travolgenti discese di Schiavio, le cannonate di Della Valle, e quello che forse più di tutto ci farà piacere rivedremo un magnifico atleta uscito lo scorso anno dalle file bianco-nere e che oggi difende con entusiastico risultato la rete del Bologna; parlo dell'udinese Cassetti che quest'anno purtroppo abbiamo troppe volte rimpianto.

Non è a dire che l'undici cittadino sarà facile preda e che quindi l'incontro perderà colore; fra tutti i difetti dei calciatori udine. si, riconosciamo loro questo pregio: si sono sempre impegnati, in relazione all'avversario o alla posta, e siamo perciò certi che assisteremo ad una partita non ad una semplice lezione. Sarà una giornata quindi veramente eccezionale che chiamerà a raccolta domenica prossima a Campo Moretti tutti gli appassionati di Udine e della Provincia. Ci riserviamo di ritornare su questo avvenimento e di dare la formazione esatta della squadra bolognese.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

SITUAZIONE BARICA: il ciclone principale è oggi sull'Europa centrale e la depressione secondaria si mantiene poco attenuata sull'alto Tirreno; l'alta pressione russa è avanzata verso ovest formando un centro anticiclonico sulla Scandinavia meridionale.

PROBABILITA': questa situazione non accenna per ora a miglioramenti, il maltempo persisterà dunque su quasi tutta la Penisola e sulla Sardegna estendendosi alquanto alla sua parte meridionale ed alla Sicilia. I venti saranno generalmente meridionali o di libeccio, deboli in Val Padana, moderati sull'alto e medio versante Adriatico, moderati o quasi forti sul resto della Penisola e sulle Isole. Le precipitazioni cadranno più copiose sull'alto versante Tirrenico, alcune nevicate sulla Valle Padana e nebbie, nevicate sull'Appennino; sull'Italia meridionale e sulla Sicilia le scarse precipitazioni saranno qua e là accompagnate da manifestazioni temporalesche schiarite intermittenti si avranno tuttavia sul versante Tirrenico, Ionio e sulle Isole.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: in generale agitato, sopratutto presso le isole.

Bollettino Commerciale

Il Bilancio del Consorzio di credito per le opere pubbliche

ROMA, 18

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1930. Con la chiusura di questo bilancio le operazioni effettuate dallo Istituto si avvicinano ai due miliardi.

I mutui stipulati e concessi ascendono infatti a 1.960.411.447.87: i mutui stipulati a 1.938.393.447.87 e le somministrazioni effettuate a lire 1.700.568.063,92. Durante lo scorso esercizio l'Azienda ha stipulato nuovi mutui per lire 87.723.511.87. Le obbligazioni emesse al 31 dicembre 1930, ammontano a lire 1,669.463,900, mentre erano state già collocate a fermo presso privati o presso istituti di credito, obbligazioni per lire 173.935.000. I risultati contabili dell'esercizio 1930 sono soddisfacenti. Gli utili ascendono a lire 11.053.442.70, contro 9.160.208 e 15 dell'esercizio precedente.

L'amministrazione perseverando nella rigida linea di condotta di rafforzamento delle riserve ha deliberato di prelevare dagli utili del bilancio prima di ogni altra assegnazione, la somma di lire 6.100.000 per portarla a riserva speciale. Aggiungendo a tale cifra le altre assegnazioni a riserva deliberate dal consiglio si ha un totale di riserva alla data del 31 dicembre, di lire 31.112.671.38, in confronto di lire 23.187.983.60 alla chiusura dell'esercizio precedente, venendo così ad aversi un insieme di riserve superiori al 50 per cento del capitale versato. Al capitale sociale è stata corrisposta la rimunerazione del 6.50 per cento.

Le spese di amministrazione nello scorso esercizio ascesero a lire 257,060.55 e le spese generali a lire 175.052.22. Ponendo in raffronto la cifra globale di tutte le spese pari a lire 432.112.77 coll'indice del volume del lavoro compiuto, si ha che le spese rappresentano lire 0,25 per ogni mille lire dei mutui somministrati e si ragguagliano a lire 0,40 ogni cento lire di reddito conseguito nell'esercizio. Nell'esercizio precedente i valori corrispondenti erano rispettivamente pari a lire 0,28 e 0,45.

Quotazione cereali

MILANO, 18.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: poco attivo, sostenuto. Apertura: marzo 109.70; maggio 108,05; luglio 96.20. Chiusura: marzo 109; maggio 108.25; luglio 96.50.

Granoturco: sostenuto. Apertura: marzo 45.75; maggio 44,25; luglio manca. Chiusura: marzo 46; maggio 44.50; luglio 43.35.

Riso: discretamente attivo; sostenuto. Apertura: marzo 95.60; marzo 97.95; luglio 101,20. Chiusura: contante 96; marzo 96.50; maggio 99.35; luglio 101.85.

Risone: trascurato, sostenuto. Apertura: marzo 63.30; maggio 68.50; luglio 75.50. Chiusura: contante 66; marzo 65.75; maggio 69; luglio 70,60.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	71.70	71.90
Consol. 5 %	81.30	81.37
Prest. Littor.	81.30	81 37
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	74.96	74.88
Svizzera	369.—	368.67
Londra	92.82	92.82
New York	19.08	19.10
Berlino	454.25	454.10
Vienna	268.75	268.60
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.20	266.20
Spagna	190.—	190.—
Praga	56.57	56.57
Ungheria	333.75	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.70	33.67
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 30 per parola, minimo L. 6 più cent. 25 per volta di tassa governativa.

CERCASI provetto chauffeur con buona pratica anche di giardiniere per villa signorile a Trieste. Si prendono in considerazione soltanto offerte dettagliate corredate di ottime referenze. Scrivere al giornale Cassetta 9 — Ufficio Pubblicità.

APPARTAMENTINO centrale ammobiliato, riscaldamento, cercasi. Scrivere Pubblicità «Giornale Friuli» Cassetta 6.

LAMBDA 5ª Serie, torpedo, completamente revisionata, sbollata, vendesi. Indirizzare offerte Pubblicità «Giornale Friuli» Cassetta 4.

OCCASIONE vendesi bicicletta Wirman seminuova. Scrivere Cassetta 7 Pubblicità «Giornale Friuli».

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata centrale, riscaldamento libera presso distinta famiglia. Scrivere Pubblicità «Giornale Friuli» Cassetta 3.

PROFESSORESSA pianoforte diplomata a Bologna impartisce lezioni. Scrivere: Anelda nob. Leitenburg Caffè Contarena Udine.

TRENTENNE distinto cerca bella camera ammobigliata, soleggiata, centrale, presso famiglia distinta. Serietà. Scrivere Pubblicità «Giornale Friuli» Cassetta 5.

TUTTE LE PIANTE da frutto e tutte le piante ornamentali. — Visitate lo Stabilimento S.A.O. Piazzale di Porta Venezia — Udine — Tel N. 8.